





OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL POSSESSIVO « MIO »

«Carissimo, conoscendo la simpatia che ci accompagna desidero informare e non potendolo fare singolarmente ricorro al ciclostile la cui forma prego scusare che nella fase di ristrutturazione del Circolo Toniolo...»

«In considerazione di quanto accennato, sia io, sia l'on. Cervone saremo particolarmente lieti, secondo le disponibilità di tempo incontrarci al "Venerdì dell'on. Cervone" che avranno luogo ogni settimana presso le sedi del Circolo in via Barberini 86, 4° piano...»

«Arrivederci dunque e con il consueto entusiasmo tanto cordiale...»

«Arrivederci dunque e con il consueto entusiasmo tanto cordiale...»

«Per dirle (meglio: per provare a dirle) come siamo noi comunisti, preferisco farle vedere con un esempio come non siamo...»

«Per dirle (meglio: per provare a dirle) come siamo noi comunisti, preferisco farle vedere con un esempio come non siamo...»

«Ma non è questa circostanza, contestando la mia condotta, il problema di costume che la lettera rappresenta...»

«Ma non è questa circostanza, contestando la mia condotta, il problema di costume che la lettera rappresenta...»

Trent'anni fa a Roma fu firmato l'accordo per la costituzione della CGIL

IL PATTO DELL'UNITA' SINDACALE

L'intesa che fece confluire in un unico sindacato i lavoratori che si richiamavano al Partito comunista, al Partito socialista e alla Democrazia cristiana - I grandi scioperi operai del '43 e del '44 - Le trattative tra Di Vittorio, Buozzi e Grandi - Il ripensamento del movimento cattolico nel fuoco della lotta antifascista - Il significativo sostegno di Alcide De Gasperi - Riserve in alcuni settori democristiani e della Chiesa

In coincidenza colla liberazione di Roma avvenne la nascita della CGIL unitaria che vide la confluenza in un'unica formazione di tutte le forze del lavoro. Comunisti, socialisti, democristiani furono i protagonisti di questa intesa.

Si trattò di un evento storico di grande importanza anche se l'unità doveva essere infranta pochi anni dopo, e nonostante alcuni limiti e riserve che gravarono sin dal primo momento sull'organizzazione unitaria.

Gli ostacoli da superare

Le difficoltà da superare erano senza dubbio grandi. Sarebbe stato facile dare vita ad un'organizzazione unitaria che vedesse assieme le forze di ispirazione comunista e socialista.

Si giunse al patto di Roma certo attraverso una lunga trattativa che vide impegnati nella Roma occupata dai tedeschi le Direzioni del partito Comunista, Socialista e della Democrazia Cristiana, con l'attiva partecipazione dei massimi esponenti ed in particolare dei dirigenti più impegnati in campo sindacale.

Questa complessa trattativa tra i partiti fu senza dubbio determinante per giungere al patto di Roma, ma è un errore, nel quale parecchi so-

no caduti, limitare a questa trattativa l'analisi del processo che portò all'unità sindacale e quindi vedere la nascita della CGIL unitaria come una pura operazione di vertice, calata dall'alto sul movimento operaio.

Di fronte a questa situazione il partito comunista si poneva il problema di come superare le difficoltà che questi settori democristiani e della Chiesa presentavano.



Oreste Lizzadri, Achille Grandi e Giuseppe Di Vittorio tre protagonisti del patto unitario. Dieci giorni dopo, sull'Unità, Di Vittorio scriveva: «L'unità sindacale dei lavoratori non è soltanto lo strumento più efficace di difesa degli interessi economici e morali dei lavoratori: è anche una leva potente per la ricostruzione economica, politica e morale del paese...»

Vi era infine la preoccupazione che in un'organizzazione sindacale dove prevalesse la forza di orientamento comunista e socialista, i lavoratori più legati alla Democrazia Cristiana, potessero essere coinvolti in battaglie politiche contrastanti con i loro orientamenti.

Senza dubbio nei gruppi dirigenti della DC, e vi è da supporre anche nei vertici della Chiesa, tutto ciò dette luogo a dibattiti impegnati. Non vi è purtroppo, una documentazione abbondante in parte perché le condizioni di illegalità certo non favorivano verbali ed archivi, ma anche perché vi sono probabilmente materiali, in specie della Chiesa, che ancora non sono stati resi pubblici.

Sono interessanti alcune argomentazioni di De Gasperi a favore dell'unità sindacale. In una lettera a Pastore (febbraio 1944) egli scriveva: «Do po aver ottenuto per la prima volta nella storia italiana una solenne dichiarazione di rispetto e tolleranza religiosa, il respingere questa mano senza gravi ed evidenti motivi sarebbe pericoloso...»

Questi scioperi e quelli che seguirono nel '43 e nel '44, pur con alterne vicende anche in rapporto alle debolezze che ancora presentava l'organizzazione operaia, vide una fusione di obiettivi economici e politici e furono caratterizzati da un grande spirito unitario, ciò sia in rapporto ad un comune orientamento antifascista delle masse, sia anche all'impostazione unitaria data dai militanti comunisti, i più organizzati e quindi i più presenti in questa fase nelle fabbriche.

Spinta alla lotta

Questa spinta alla lotta ed all'unità fa da sfondo alle trattative ed al dibattito tra i gruppi dirigenti dei partiti. Senza aver presente questo punto di riferimento diviene difficile comprendere le ragioni che consentirono il superamento delle difficoltà che si frapponivano all'unità sindacale.

La visita di una delegazione della FGCI in Portogallo

Giorni di libertà a Lisbona

La testimonianza del compagno Renzo Imbeni sui suoi incontri con i dirigenti operai e studenteschi L'azione del PCP nella difesa dell'unità del popolo e nella gestione delle libertà democratiche

«A un mese dalla conquista della libertà a Portogallo resta un vulcano in eruzione. Passando nelle strade di Lisbona, guardando la gente, la prima impressione è quella di un'atmosfera di libertà di discutere di parlare alla luce del sole...»

In primo luogo i comunisti. Si tratta innanzitutto di lavorare per sviluppare l'unità fra le diverse componenti delle forze armate e per mantenere e sviluppare l'unità fra queste e il popolo, cioè la classe operaia e le forze politiche.

«E' questa la condizione per mantenere aperta la prospettiva di un'unità sindacale...»

Intanto oggi i compagni - aggiunge Imbeni - danno un giudizio positivo sulla collaborazione governativa, indicando come condizione del suo sviluppo proprio l'unità fra le forze che sono state le artefici della caduta del fascismo.

Imbeni racconta un altro episodio. «Una mattina ci siamo presentati di fronte alla porta del carcere di Caxias, dove la polizia politica fascista tratteneva e torturava i prigionieri politici...»

«E' una premessa generale a cui occorre aggiungere il crescente malcontento all'interno delle forze armate, la Chiesa che prende le distanze, i contrasti all'interno del regime e, soprattutto, come sottolinea Imbeni, un avvenimento dalle basi politiche e sociali ben più profonde di quanto non mostri da sola la rapida azione dei militari...»

«Gli obiettivi delle sinistre...»

«E' una premessa generale a cui occorre aggiungere il crescente malcontento all'interno delle forze armate, la Chiesa che prende le distanze, i contrasti all'interno del regime e, soprattutto, come sottolinea Imbeni, un avvenimento dalle basi politiche e sociali ben più profonde di quanto non mostri da sola la rapida azione dei militari...»

«E' questa la condizione per mantenere aperta la prospettiva di un'unità sindacale...»

«Gli obiettivi delle sinistre...»

La storia di un primo amore si sviluppa in un racconto corale della disperazione, dell'allegria, dell'ansia di libertà di un popolo.

Arrigo Benedetti ROSSO AL VENTO

Un giovane e la donna che ama attraverso un'Italia distrutta dalla guerra. La sensibilità dell'autore per i grandi problemi contemporanei gli permette di cogliere il nesso tra vicenda individuale e storia civile del paese. Collezione Scrittori italiani e stranieri. Lire 3800.

MONDADORI

Renzo Foa



IL CRIMINE NERO HA FALLITO L'OBBIETTIVO DI INTIMORIRE E DIVIDERE I LAVORATORI

Più forte a Brescia e in tutta l'Italia l'unità antifascista

La strage di Piazza della Loggia si riproponeva di colpire il processo unitario del movimento operaio, ma ha finito col rinsaldare il consenso democratico attorno ad esso - Perché i lavoratori hanno voluto gestire i soccorsi e l'ordine pubblico



BRESCIA - Il corteo funebre delle sei vittime del barbaro attentato fascista attraversa le vie della città ricoperte di fiori.

Dal nostro inviato

BRESCIA. 1 Oggi, restituita alla sua quotidianità piazza della Loggia che è stata il cuore dell'Italia antifascista, torna la vita della città nel suo alveo normale, si sente la necessità di chiedersi cosa hanno significato, per il Paese in generale, per Brescia e in particolare, queste cinque giornate, a partire dalle 10 del mattino di martedì scorso. Non è solo un ripiegare sui limiti in cui si può trarre un bilancio da una esperienza tanto recente.

Alcuni dati, comunque, sono già acquisiti: chi ha colpito, chi è stato ferito, chi ha risposto la città. Il primo dato può sembrare ozioso: solo i fascisti hanno cercato di dire che la bomba non era fascista. Ma non è questo che interessa; il «chi ha colpito» guarda al di là delle mani che hanno deposto materialmente l'ordigno e che è facile individuare in quel gruppo lombardo-veneto che agisce tra Milano e Padova, con nomi ricorrenti, sempre uguali. L'esplosione di martedì scorso, la strage, ha posto in termini diversi il problema: il gruppo terrorista non è nato qui a caso e qui ormai circola i nomi dei genitori, di quegli industriali che in notorietà la fede fascista, così come è notorio quali e quanti aiuti economici forniscono ai vari gruppi di criminali.

Il secondo dato è cosa è stato colpito — porta più avanti il discorso e consente di chiarirlo meglio: è stata colpita una grande manifestazione unitaria antifascista, lo stato colpito, cioè, l'affermarsi dell'unità tra i lavoratori bresciani e quindi la loro forza accresciuta, un dato che coinvolge quella che era stata la grande «conquista» del padronato: la mano di ferro nei rapporti con le forze lavoratrici rese in passato possibile dalle stragi.

Il terzo dato è che, con il tentativo vano di strumentalizzare l'emigrazione che era già stato battuto. E, oggi, l'unità piena tra lavoratori del Settentrione e del Mezzogiorno viene drammaticamente confermata nel sacrificio: sono meridionali numerosi feriti ed è meridionale (non importa se insegnante anziché operaio) il più grave tra i feriti stessi.

Gustamente si sono fatte delle analogie tra la strage di piazza Fontana a Milano e quella di piazza della Loggia a Brescia: tutte e due rientrano nella logica della strategia della tensione e del terrore. Ma ieri, qui, si diceva che doveva gettare il panico in modo indiscriminato, generando la suggestione del governo forte: la strage di Brescia — fallito in larga misura il tentativo — è venuta allo stesso fine, ma aggradata direttamente il movimento operaio, cercando di impaurirlo, comunque di disarticolarlo, gettando dentro di esso — quanto meno — un elemento di dubbio, di divisione.

Chi ha trascorso a Brescia queste giornate sa quanto anche questo tentativo si sia rivelato sterile sia nei suoi fini immediati, a livello locale, sia in quelli più ampi, a livello nazionale: il risultato ottenuto, parliamo adesso solo di quello che abbiamo visto qui, con i nostri occhi, è stato quello di rinsaldare, di rendere più determinata la unità. Anzi, di allargarla. Fatta esplodere nel pieno di una manifestazione unitaria, la bomba fascista ha coinvolto tutti i comunisti in misura maggiore perché più grande era la loro presenza, — dietro quattro delle sei bare erano le bandiere del Pci — poi anche cattolici, socialisti, antifascisti di ogni orientamento, parlamentare e non. Ma la reazione non è venuta solo dalle forze politiche che erano state direttamente colpite: è venuta da tutti, anche da chi era estraneo e non partecipava solitamente alle manifestazioni del movimento operaio. Mercoledì e poi venerdì

— il giorno dei funerali — tutta Brescia si è fermata con uno sciopero che non ha precedenti nella sua storia: non un mezzo pubblico in circolazione, cinema e teatri chiusi, tutti i negozi — anche quelli eleganti del centro — che davanti alla porta sbarrata avevano il cartello: tutto cittadino.

Possiamo ammettere anche che in alcuni l'adesione sia stata dettata da un senso di solidarietà un'ora ed in pochi giorni di questo modo, ma anche questi, per motivi diversi: la solidarietà umana è comunque partecipazione; il calcolo è almeno timore di restare isolati in un sentimento generale, ma quello che conta è il fatto di una risposta compatta.

Si è già detto, in questi giorni, che di fronte ad un crimine tanto mostruoso e nella consapevolezza della propria forza, la classe lavoratrice bresciana avrebbe potuto reagire con esasperazione e con violenza: tutta la stampa ha invece rilevato concordemente la sua grande capacità di autocontrollo, la sua capacità di garantire l'ordine democratico contro il piano degli assassini. Ma non è stato, questo, un atteggiamento suggerito dall'accettazione rassegnata delle colpe che hanno portato alla strage, perché polemiche e critiche sono risonate anche giustamente aspre. Perché appunto, come si diceva prima, l'esistenza del focolaio

di terrorismo era nota, altre gesta gravissime erano state compiute in precedenza e gli autori erano costantemente liberi e sconosciuti, che di questo siano stati duramente accusati i responsabili locali della tutela della legge è quindi naturale. Così come è, sotto questo profilo, naturale che subito dopo l'attentato i lavoratori abbiano voluto assumere su di sé la responsabilità dell'organizzazione dei soccorsi prima e poi dello stesso controllo della città.

Questa è stata la seconda e più grande lezione; già nel giorno scorso, ma qui in particolare, tutto l'ordinato svolgimento delle manifestazioni è stato assicurato dai lavoratori dei tre sindacati, con la stessa determinazione e con lo stesso impegno. Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

di terrorismo era nota, altre gesta gravissime erano state compiute in precedenza e gli autori erano costantemente liberi e sconosciuti, che di questo siano stati duramente accusati i responsabili locali della tutela della legge è quindi naturale. Così come è, sotto questo profilo, naturale che subito dopo l'attentato i lavoratori abbiano voluto assumere su di sé la responsabilità dell'organizzazione dei soccorsi prima e poi dello stesso controllo della città.

Questa è stata la seconda e più grande lezione; già nel giorno scorso, ma qui in particolare, tutto l'ordinato svolgimento delle manifestazioni è stato assicurato dai lavoratori dei tre sindacati, con la stessa determinazione e con lo stesso impegno. Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

Non è una notazione di curiosità: durante la cerimonia funebre, in piazza della Loggia, c'erano detti al servizio d'ordine che hanno seguito la messa secondo il rito cattolico, unendosi alle preghiere, genuflettendosi, segnandosi; altri che evidentemente erano estranei allo stesso rito; dopo gli uni e gli altri formavano un unico cordone entro il quale il corteo è poi riuscito a muoversi.

LEGAMI FRA ORGANIZZAZIONI FASCISTE E GROSSI INDUSTRIALI DEL BRESCIANO

La strana assunzione dei fascisti Kim Borromeo e Raffaele Di Maio all'«Idra», la fabbrica di proprietà Pasotti — Il capo del personale era un ex funzionario della questura — Nelle aziende di Comini si entrava con raccomandazione della Cisl — Tentativo di fuga del Borromeo dal carcere

Da uno dei nostri inviati

BRESCIA. 1. Sono passati cinque giorni da quel terribile martedì mattina, e i primi risultati delle indagini in corso in tutta Italia per sventare il piano eversivo fascista, offrono la panoramica di un'unica organizzazione terroristica, composta da elementi provenienti un po' da tutti i raggruppamenti fascisti che, nonostante i tragici fatti accaduti nel nostro paese da cinque anni a questa parte, si sono lasciati prosperare.

La battaglia fra carabinieri e fascisti alla Piana di Raseno nella quale ha trovato la morte Giancarlo Esposti, ha fatto affiorare parte dei nomi della «manovalanza» ora — ora mezzi i vari Giancarlo Esposti.

E' proprio di oggi la notizia che nel corso delle perquisizioni all'Aprica, in casa del fascista del MAR Carlo Fumagalli, è stata fatta un'altra scoperta della massima importanza: 400 milioni in contanti e un bolettario per ricevute.

E' indispensabile, quindi — e non dovrebbe essere difficile — ora arrivare ai finanziatori ai mandanti del terrorismo fascista, ai contatti internazionali che si nascondono dietro la trama nera.

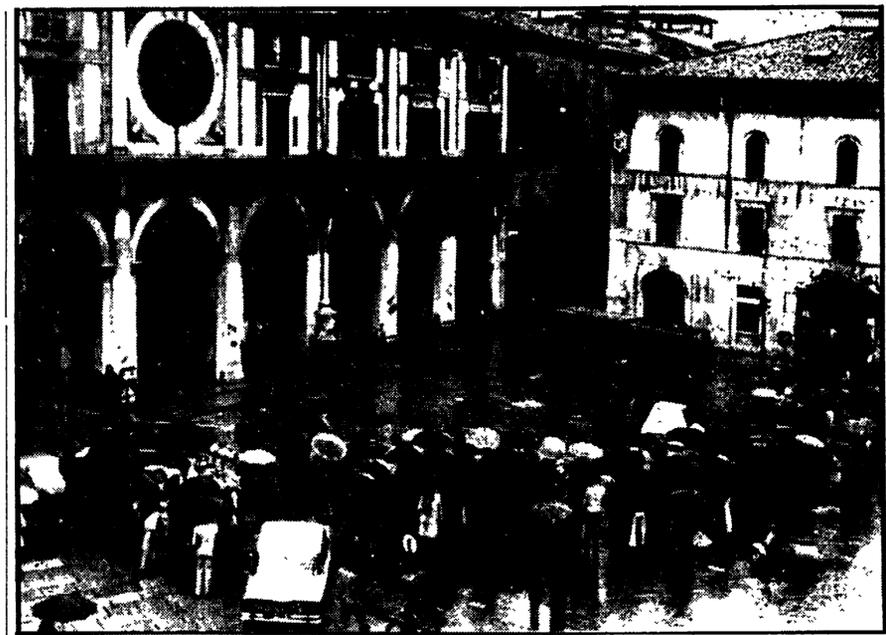
Un primo passo in questo senso lo si potrebbe fare partendo proprio da Brescia.

Con ogni probabilità molte cose verrebbero alla luce se si indagasse su alcuni industriali locali che a parole, ma anche a fatti, non hanno mai fatto mistero delle loro simpatie nei confronti della estrema destra. Adamo Pasotti, ad esempio, proprietario della Idra, una delle più grosse industrie metalmeccaniche della zona, ha nominato capo del personale un ex funzionario di polizia, il dott. Antonino Tempera, che ha prestato servizio per anni alla questura di Brescia e che nell'ultimo periodo era funzionario della squadra politica: ebbene, tra gli assunti risulta il nome del terrorista fascista Kim Borromeo, il quale non aveva alcuna qualifica professionale, e ufficialmente risultava essere studente.

All'Idra era stato assunto anche un altro noto fascista, che non si è mai saputo quale lavoro effettivamente facesse in fabbrica, Raffaele Maio. Se di quest'ultimo era ignota la vera professione, era invece molto noto che il 17 novembre 1968 con altri aveva partecipato all'aggressione contro il compagno Luigi Guitti (Tito), comandante della 122. Brigata Garibaldi.

E' un particolare questo che il dottor Tempera, ex funzionario della Squadra politica, non poteva non conoscere al momento dell'assunzione del Maio. Vi è di più: l'8 marzo del 1970 Raffaele Maio aveva partecipato assieme ad altri all'assalto del circolo Banfi di via Milano. Con lui fra gli altri vi erano anche l'Odelli (attualmente in carcere perché trovato in possesso di esplosivi), Annamaria Cavagnoli, moglie di un altro notissimo esponente del terrorismo fascista da troppo tempo uccello di bosco, Giancarlo Rogoni, e infine Francesco Petronio, attualmente deputato del MSI.

Un altro noto industriale bresciano, le cui attività meriterebbero un attento esame, è Oscar Comini, consigliere delegato della «Fenotti e Comini» di Nave e della «Fenotti» di Montichiari, presidente della fonderia San Zeno di cui



BRESCIA - Piazza della Loggia subito dopo il vile attentato fascista di martedì

è socio anche il Pasotti; socio anche della «Profilita» di Nave e di un'altra industria metalmeccanica a Borgo Valsugana. Nel 1972 il Comini avrebbe assunto, attraverso la CISNAL, il sedicente sindacato fascista, diretta emanazione del MSI, molti immigrati.

Testimonianza di queste assunzioni è una circolare riservata della segreteria provinciale della CISNAL indirizzata «ai fiduciari comunali della CISNAL e ai segretari sezionali del MSI», in cui si diceva:

«Abbiamo la possibilità di avviare circa ottanta lavoratori metalmeccanici nella provincia di Brescia, presso due aziende locali». Seguono le indicazioni delle condizioni di lavoro e la paga oraria. La circolare conclude: «I lavoratori dovranno sottoscrivere l'adesione alla CISNAL e versare l'importo della tessera 1973 pari a lire 3 mila. Si raccomanda a tutti i dirigenti in indirizzo la massima sollecitudine e la segnalazione di lavoratori politicamente orientati verso di noi».

La maggior parte dei lavoratori assunti da Comini attraverso la CISNAL, dopo poco tempo abbandonarono le sue industrie perché non rispettavano i contratti.

Nell'agosto dello scorso anno Oscar Comini fu graziato dallo stesso Presidente della Repubblica da una condanna ad un mese di reclusione per inquinamento. Quest'anno è stato nuovamente condannato a 45 giorni di reclusione per

violanza privata a danno di un sindacalista che aveva espulso con la forza dalla fabbrica di Nave, durante una assemblea: la stessa fabbrica che egli tenne serrata a lungo, come ritorsione per uno sciopero.

Il legale di Oscar Comini è l'avvocato Pianella, noto per essere anche il legale del neofascismo locale. Il Pianella era assente alla difesa dello Spedini arrestato il 9 marzo perché trovato in possesso di esplosivi, ma successivamente la rifiutò. Attualmente difende Mauro Colli, arrestato un mese dopo lo Spedini per gli stessi reati.

Lo studio Cazzulli-Barbieri cura invece gli interessi del Pasotti e, guarda caso, l'avvocato Cazzulli ha difeso lo Agnellini, arrestato per l'attentato alla Pedrazzoni, ex provinciale del PSI il 4 febbraio del '73, capo riconosciuto di Avanguardia nazionale e amico di Alessandro D'Intino, sopravvissuto al conflitto a fuoco con i carabinieri al Piana di Raseno.

L'avvocato Barbieri ha invece assunto la difesa di Paolo De Nora, indiziato di un tentativo omicidio nei confronti di un giovane appartenente alle formazioni della sinistra extraparlamentare, Paolo De Nora è stato a sua volta assunto alla «Fenotti e Comini».

Sempre a Nave troviamo la fabbrica dei fratelli Buseni; il figlio di uno di questi, Nicolò, è notoriamente un esponente di Ordine nero, denunciato più volte per aver organizzato pestaggi davanti alle scuole di Brescia.

Ieri sera al carcere di Bergamo è stato sventato un tentativo di evasione da parte di Kim Borromeo e dei suoi due compagni di cella: avevano segnato le sbarre e arrotolato e legato insieme le lenzuola dei letti. La finestra della loro cella dà direttamente sull'esterno del carcere. A sventare il tentativo di evasione è stata una guardia carceraria che durante il controllo, si è accorta che le sbarre della finestra erano state segate. C'era stata un'avvisaglia in questo senso ma evidentemente non era stata notata: alcuni giorni fa era stato chiesto a Kim Borromeo se voleva rimanere con i detenuti comuni oppure se preferiva essere trasferito con altri «politici». Il Borromeo aveva risposto che non intendeva affatto abbandonare i suoi due compagni di cella: si tratta di Achille Lorenzi e Giovanni Rana, entrambi condannati per rapina e il primo indiziato anche per il rapimento del piccolo Mirko Panattoni. Borromeo è stato trasferito in serata a Brescia.

Si apprende frattanto che durante la perquisizione di ieri all'Aprica, in Valtellina, nella villa e in un deposito di Carlo Fumagalli, ex capo del MAR, è stata rinvenuta una ampia documentazione fotografica e giornalistica che riguarda la morte dell'editore milanese Giangiacomo Feltrinelli. A questo proposito va ricordato che nel corso dell'inchiesta sull'oscura morte dell'editore milanese, avvenuta come è noto al traffico di Segrate, affiorò che a poche centinaia di metri da quel traffico, si trovava una officina intestata al padre di Carlo Fumagalli.

La presenza di personaggi come il Salcioli fra gli uomini del MAR capeggiati dal Fumagalli, sorprende meno se ricordiamo quanto da noi pubblicato nella edizione dell'11 maggio scorso, giorno successivo al diffondersi delle prime notizie sugli arresti seguiti all'inchiesta della magistratura bresciana dopo il blocco a Sonico del futo carico di esplosivo dei fascisti Kim Borromeo e Spedini. Informammo, allora, che Carlo Fumagalli, scomparso da mesi e introvabile, il 28 aprile scorso era ricomparso, repentinamente, in provincia di Sondrio a una manifestazione, dove aveva applaudito, fino a spellersi le mani, l'oratore ufficiale Edgardo Sogno, noto anch'egli per le legami stabiliti a suo tempo con determinati servizi inglesi e americani.

Un filo continuo emerge, dunque, a caratterizzare la figura di Carlo Fumagalli: la sua attività all'ombra dei servizi segreti stranieri, la sua attitudine ai più loschi traffici, la sua avversione per la democrazia, la sua vocazione fascista.

Aldo Palumbo

Chi è Fumagalli, capo dei terroristi, del MAR

Una figura di avventuriero

Subito dopo la Liberazione era pronto ad iniziare una nuova guerra contro i comunisti

Dalla nostra redazione

Tanto per ricordare uno dei punti di contatto con questa attività milanese del Fumagalli è quello che venne fuori al tempo delle incursioni terroristiche delle bande del MAR in Valtellina. Vale la pena di sottolineare che, anche allora, in uno dei depositi del MAR in quella zona furono trovate armi, esplosivi e divise militari nuove.

Quello che tuttavia è necessario sottolineare, oggi più che mai, è la necessità di andare oltre le figure di personaggi come Fumagalli, per mettere finalmente spalle al muro coloro che, finanziatori anche appartenenti a determinati servizi dello Stato, in pensione o in attività, risulteranno collegati, per vie ancora in gran parte oscure, alla trama eversiva fascista.

Non c'è dubbio che la figura di Carlo Fumagalli è utile a questo riguardo e certo giustifica gli interrogativi che restano da noi posti in passato — su tali collegamenti. Intanto è bene sgomberare il terreno circa la presunta attività di «partigiano» di questo individuo. In effetti la cosiddetta formazione dei «Gufi» da lui capeggiata in Valtellina nell'alta valle — era un piccolo gruppo anticomunista, sul quale furono assai gravi i sospetti.

In quello stesso periodo, operava nell'Alta Valtellina ed era diretto superiore del Fumagalli l'allora capitano Giuseppe Motta, detto «Camillo», comandante di alcune formazioni di «Fiamme verdi» (monarchiche) e sulla stessa zona operava una missione americana inviata dal capo dell'OS, il servizio spionistico statunitense, Allen Dulles.

A guerra finita, il Fumagalli si dichiarò subito pronto a «cominciare un'altra guerra» contro i comunisti.

ma, si presentò in aula quando seppe che il mandato di cattura era stato revocato. C'era anche un uomo del SID, Enzo Salcioli, fiorentino, quello stesso che, ripartito in Svizzera e passato in Germania fece, dopo la strage di piazza Fontana, le famose rivelazioni allo Spiegel, attribuendo la responsabilità materiale dell'attentato allo stesso Raffaele Bertoli e a un altro degli imputati del processo di Lucca, Amedeo Birindelli. Ma, come abbiamo detto, Enzo Salcioli che era autopromosso un informatore del SID, non fu mai rintracciato dopo il suo espatrio in Svizzera.

Mauro Brutto

Palermo: il rettore annulla la bocciatura voluta da Plebe

Il rettore dell'università di Palermo, professor Giuseppe La Grutta, ha annullato stamane la bocciatura inflitta all'esame di laurea dal senatore fascista Armando Plebe al sacerdote trapanese padre Antonino Serina, «reo», secondo il docente, di aver riprodotto nella sua tesi i canti d'amore di una tribù africana.

Advertisement for BOUYER speakers. Text: 'problemi di amplificazione sonora?' and 'BOUYER'. Includes an image of a speaker and contact information: 'RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 65 - 20092 CINISELLO B'.







Uno scritto di Luigi Longo sul problema del rinnovamento delle istituzioni militari

# Per una riforma democratica delle Forze armate

La « questione militare » aspetto della crisi sempre più acuta che travaglia la società italiana — Isolare i gruppi che operano per una politica di rottura all'interno del paese e per un indirizzo contrario agli interessi nazionali — Le responsabilità della Democrazia Cristiana per le deviazioni e gli inquinamenti messi in luce in questi ultimi anni — Il malessere reso più grave dall'assenza di ogni spirito rinnovatore in contrasto con la profonda maturazione democratica del paese e con la lettera e le indicazioni della Costituzione



Rapporto ad un reparto, all'atto della costituzione della Divisione «Garibaldi» che operò nei Balcani; a sinistra partigiani jugoslavi. (Foto ripresa dalla rivista «Quadrante»)

Un punto di partenza ci sembra ben fermo: la « questione militare », il problema cioè del posto, degli ordinamenti dello spirito che devono essere le forze armate nel nostro paese, è un aspetto — e non secondario — della crisi sempre più acuta che, in ogni campo, travaglia la società italiana. La crisi nasce dalla contraddizione, che ormai si manifesta nelle forme più aspre, tra la pretesa di mantenere assetti sociali, equilibri politici, strutture e apparati, centri di potere e bandiere clientelari come pilastri di un sistema conservatore che ostacola e impedisce ogni prospettiva di ulteriore sviluppo della società nazionale, da un lato, e la impetuosa crescita democratica del paese negli ultimi decenni, l'esplosione di nuovi problemi in aggiunta a quelli vecchi non risolti, l'insorgere di nuovi bisogni e della domanda di partecipazione democratica che viene avanzata in modo pressante dalle masse lavoratrici, da ceti produttivi e professionali. Alla base di questo grande movimento c'è la richiesta e la esigenza di un rinnovamento sostanziale, e non solo di facciata, di tutte le strutture della società, di una gestione nuova e pulita del potere e dello Stato, la quale abbia come motore, appunto, la partecipazione e il controllo delle masse interessate.

## I guasti

Non si può prescindere da questa cornice nell'affrontare la questione del rinnovamento e della democratizzazione delle istituzioni militari. I problemi delle forze armate, del loro modo di essere e di funzionare nell'ambito degli ordinamenti democratici e costituzionali repubblicani sono una questione che interessa e investe la responsabilità di tutti i cittadini. Il partito comunista come grande partito della classe operaia e del popolo italiano, come forza nazionale che ha dato un contributo di primo piano alla nascita della nuova Italia repubblicana, che dà un apporto insostituibile alla difesa delle istituzioni sorte dalla Resistenza e, infine, come forza di rinnovamento democratico della nostra società, ha il diritto e il dovere di intervenire, di proporre, di lavorare concretamente anche per il rinnovamento delle istituzioni militari, così come fa in ogni altro campo. Diciamo di più: la nostra iniziativa politica unitaria, il nostro impegno in parlamento, la nostra azione tra le masse, mirano ad emarginare, ad isolare quei gruppi, quelle forze, quegli uomini che negli ultimi venticinque anni, sistematicamente, hanno operato per fare delle forze armate un corpo separato dal complesso delle istituzioni democratiche, e tentano di renderle strumento di una politica di rottura anche all'interno del paese, di una politica contraria agli interessi nazionali, promossa e ispirata da centri lontani come il Pentagono, il Dipartimento di Stato americano o gli alti comandi della NATO. Da questo indirizzo, da questa azione condotta in mo-

di aperti e sotterranei, deriva la maggior parte dei mali che oggi vengono avvertiti e denunciati da autorevoli esponenti dello stesso mondo militare. Questi indirizzi e questa politica hanno fornito fertile terreno alle deviazioni gravissime messe in luce dallo « scandalo del Sifar », con la utilizzazione di organi della difesa in funzione di spionaggio e di provocazione politica; hanno reso possibili infiltrazioni e inquinamenti neofascisti come nel caso del passaggio di alcuni alti ufficiali, armi e bagagli, nelle file del MSI e, come si è scoperto recentemente, con la formazione e il funzionamento di un gruppo eversivo di estrema destra in un comando dell'esercito. In realtà se i De Lorenzo, Biringelli e ufficiali neofascisti in servizio attivo nell'esercito hanno potuto tradire il giuramento di fedeltà alle leggi e alle istituzioni repubblicane, democratiche antifasciste, ciò è accaduto perché essi hanno trovato terreno adatto nella politica e nella pratica dell'anticomunismo, negli indirizzi antiparlamentari, nella rottura nel rovesciamento dello spirito della Resistenza, nello atlantismo più oltranzista e ottuso che da venticinque anni sono alla base dell'azione dei governi diretti dalla Democrazia cristiana e che, più in particolare, hanno ispirato e ispirano gli uomini i quali — non a caso — si sono susseguiti al vertice del dicastero della difesa.

L'assenza di ogni spirito rinnovatore ha reso, negli ultimi anni, ancora più grave il malessere. Si è voluto e si continua a ignorare che centinaia di migliaia di nuove reclute arrivano al servizio di leva recando con sé un bagaglio sempre più grande di esperienze di lotta democratica. Si tratta di giovani operai, contadini, studenti che hanno vissuto in prima fila le lotte sindacali, sociali, civili. Le grandi lotte per la pace di questi anni, e ai quali — una volta in divisa — si vorrebbe imporre, con metodi autoritari che nulla hanno a che vedere con una necessaria ma consapevole disciplina, una spersonalizzazione, il rigido del loro bagaglio ideale, la proibizione, persino, di leggere i loro giornali abituali, salvo a incorrere nei rigori di vecchi e superati regolamenti. Questo non è più possibile né tollerabile, proprio perché contrasta in modo stridente con la profonda maturazione democratica subita dal paese, oltreché con la lettera e con lo spirito della Costituzione. Per quanto riguarda direttamente il Partito comunista italiano, sarà il caso di ricordare che le nostre posizioni di principio e i nostri comportamenti pratici sulle questioni delle forze armate non nascono oggi né cadono dal cielo. Nel corso di tutta la nostra lotta antifascista ci fu una netta distinzione tra il fascismo, responsabile delle avventure belliche che gettarono vergogna e disonore sul nostro paese, portando le forze armate italiane verso disastri senza precedenti, e i nostri soldati, graduiti e ufficiali, che ne furono le vittime prime e

maggiori, costretti a pagare un alto prezzo di sangue alla politica criminale di Mussolini e della sua cricca di avventurieri. Quando nel 1943 lo sfacelo delle forze armate italiane toccò il culmine, e i nostri soldati furono lasciati alla mercé dell'occupante nazista da capi imbelli e reazionari, il nostro partito lanciò alle masse dei soldati e degli ufficiali sbandati appelli appassionati perché si raccogliessero, si organizzassero, combattessero nelle file della Resistenza, per liberare il suolo della patria dai nazifascisti. Lavorammo, ed i risultati non mancarono, perché quegli appelli prendessero rapidamente corpo. Riuscimmo a incanalare nell'alveo della nascente guerra di liberazione un grande numero di soldati reduci da tutti i fronti, di giovani di leva, di sottufficiali e di ufficiali anche di grado elevato non accesi da spirito reazionario e antipopolare, sensibili all'imperativo patriottico di impegnarsi nella lotta per l'indipendenza e per il riscatto dell'Italia. Infatti, già in un manifesto rivolto dal PCI, agli inizi del 1944, agli ufficiali italiani, si legge tra l'altro: «Migliaia di vostri soldati non hanno deposto le armi e da mesi, dalle nostre montagne e dalle nostre campagne, rendono dura la vita dell'occupante...».

L'appello così si concludeva: «L'esercito italiano riscattato nell'Italia libera, partecipa con valore ed eroismo a fianco degli alleati, alla comune guerra di liberazione, dalla lotta dell'esercito regolare e dalle formazioni partigiane nasce l'esercito nazionale nella nuova Italia».

## Sforzi uniti

Il senso di queste indicazioni è sintetizzato nell'articolo 52 della Costituzione dove si afferma che l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica. Repubblica « fondata sul lavoro » e che programmaticamente « ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali ». Alla distanza si possono misurare meglio sia le responsabilità delle forze che hanno fatto di tutto per svuotare o rovesciare queste direttive sia i guasti che ne sono derivati. Alle forze democratiche, antifasciste, impegnate oggi — su vari terreni — nell'opera di risanamento e di rinnovamento democratico delle istituzioni statali e di tutta la vita pubblica, s'impone urgentemente il compito di unire i loro sforzi e le loro volontà per riparare a questi guasti e per ristabilire un più organico, rapporto delle forze armate con le altre istituzioni repubblicane, a cominciare dal parlamento.

Luigi Longo  
(Dalla prefazione al libro Editori Riuniti uscito in questi giorni sul convegno e istituzioni militari e ordinamento dello Stato)

Si celebra oggi il 28° anniversario della Repubblica

## Un esercito collegato al Paese nello spirito della Resistenza

Il contributo dato alla guerra di Liberazione: 87.000 soldati, marinai e aviatori caduti, 365 medaglie d'oro al valor militare assegnate - Interessante iniziativa della rivista del ministero Difesa, «Quadrante» nel 30° della Liberazione

L'Italia democratica celebra oggi il 28° anniversario della Repubblica, nata dalla Resistenza e dalla vittoriosa guerra di Liberazione contro il nazifascismo. A questa lotta per il riscatto morale e civile della nazione italiana, il risorto Esercito seppe dare, a fianco del movimento partigiano e popolare, un prezioso contributo di eroismo di sangue. Gli 87 mila soldati, marinai, aviatori caduti combattendo nel Corpo italiano di Liberazione e nella Resistenza, le 365 medaglie d'oro al valor militare, assegnate ad appartenenti a reparti regolari ed a formazioni partigiane, ne sono le testimonianze. Subito dopo l'8 settembre e la fuga del re e dei suoi generali, decine di migliaia di ufficiali, sottufficiali e soldati, privi di ordini e dei loro comandanti, si schierarono con coloro che presero le armi per scacciare i tedeschi e sconfiggere i fascisti loro servi. Il PCI, che aveva saputo sempre distinguere tra fascismo e soldati, i quali furono in fondo le prime vittime della sciagurata politica di Mussolini, lavorò con tenacia e con successo per collegarli al popolo nella lotta comune di liberazione. L'eroica resistenza di Cefalonia, dove 9.000 soldati e sottufficiali e 525 ufficiali fu-

rono trucidati dai tedeschi, la tragica fine di 68 ufficiali e soldati massacrati alle Ardeatine, i morti di Porta San Paolo l'8 settembre 1943 a Roma, il sacrificio del vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto e del tenente cappellano don Giuseppe Morosini, la gloriosa fine del maggiore Gamera e di Cordeiro di Montezemolo; il comportamento eroico e patriottico degli ammiragli Bergami, Campioni e Mascherpa, il sacrificio dei 33.000 ufficiali, sottufficiali e soldati morti nei campi di prigionia di Germania e di Polonia per essersi rifiutati di venire meno al giuramento e di collaborare con i fascisti; le migliaia di militari caduti combattendo nelle formazioni partigiane, in Italia, in Jugoslavia, in Albania, in Grecia, sono il simbolo glorioso del contributo delle risorte Forze Armate per liberare il nostro Paese. Tutti costoro e quanti presero parte alla Resistenza e alla guerra di Liberazione vogliono ricordare oggi, celebrando la Repubblica alla quale si informa — come stabilisce l'articolo 52 della Costituzione — la nazione italiana, il trentennale — l'ordinamento delle Forze Armate.

Anche la rivista «Quadrante», controllata dal Ministero

della Difesa, ha voluto rendere omaggio ai militari caduti con una inchiesta-documentaria su: «Le Forze Armate nella guerra di Liberazione e nella Resistenza». E' un'iniziativa giusta così come è giusto ricordare, come fa la citata rivista, che « quanti furono nella Resistenza e nella guerra di Liberazione sono essi stessi la coscienza della libertà e della democrazia » e che essi sono « profondamente consapevoli che la libertà e la democrazia non si conquistano, purtroppo, una volta per tutte, e si impegnano incessantemente, giorno per giorno, a difenderle, ad alimentarle ».

Parole profondamente vere in questo momento, quando il nostro Paese si trova a dover fronteggiare nuovi e pericolosi assalti delle forze fasciste alle istituzioni democratiche dello Stato. E' giusto e doveroso chiedersi però come e perché si è potuto giungere a questo. La causa prima va ricercata nella politica di divisione — perseguita innanzitutto dalla DC — delle forze che insieme avevano combattuto contro il fascismo. Ciò vale anche per le Forze Armate. Subito dopo la Liberazione il governo unitario tenne conto del loro contributo, immettendo nelle unità regolari

dell'Esercito forze partigiane e quadri militari che avevano combattuto nel Corpo volontari della libertà, permettendo al tempo stesso a molti ufficiali di compimento, che avevano dato prova di capacità, di valore e di fedeltà alla Patria, di poter proseguire la carriera militare. Alcuni di questi uomini sono oggi fra i più apprezzati ufficiali dell'Esercito. Questa linea venne poi abbandonata dai governi dominanti dalla DC, la quale ha perseguito una politica di discriminazione antidemocratica, che ha colpito tanti quadri militari che provenivano dalla Resistenza e dalla guerra di Liberazione e che ha reso ad umiliare tutti coloro che, tra i quadri stessi dell'Esercito, volevano e vogliono fare delle Forze Armate un organismo veramente nazionale, efficiente e democratico. In tal modo sono state anche limitate le libertà e i diritti costituzionali dei nostri soldati. Da ciò deriva la esigenza vivamente avvertita nel seno stesso delle forze armate di un collegamento sempre più profondo con la realtà del Paese, nello spirito della Repubblica e della Resistenza alla quale esse seppero dare un prezioso contributo di sacrificio e di sangue.

Sergio Pardera

Le bandiere della Resistenza con quelle delle Forze Armate

## Nella sfilata militare del 2 Giugno l'omaggio alla liberazione di Roma

La sfilata militare che si svolge oggi a Roma per celebrare il 28° anniversario della Repubblica, assume un particolare significato. Con i medaglieri delle associazioni d'arma e combattentistiche, dei caduti e dispersi in guerra, dei decorati al valor militare, sfilano infatti, per la prima volta, in parata, davanti al Capo dello Stato, i medaglieri dell'ANPI, della FIAT e della FIV. Seguirà il blocco celebrativo del trentennale anniversario della liberazione di Roma, costituito dalla bandiera del CVL, dai gonfalon delle città decorate di medaglia d'oro al valore militare, dai superstiti del Fronte clandestino militare di Resistenza e delle formazioni clandestine delle Forze armate e dei corpi armati, dalle bandiere di guerra delle unità delle F.F.A.A. ed i corpi armati dello Stato che hanno partecipato alla guerra di

liberazione e ad azioni di resistenza. Seguiranno i tre settori in cui la rivista è articolata, e che comprendono le rappresentanze di tutti i corpi di terra, del mare e dell'aria. L'accompagnamento sarà costituito dal ministro della Difesa, dal capo di SM della Difesa e dai capi di SM delle tre armi, deporrà una corona di alloro al sacello del Milite Ignoto. Suo il parlamento fra cui i compagni sen. Ugo Pecchioli e Aldo D'Alesio, membri delle commissioni difesa del Senato e della Camera, autorità militari e cittadine.

Le celebrazioni del 2 giugno erano cominciate ieri sera a Roma con un ricevimento offerto dal ministero della Difesa ai superstiti della giunta militare del Comitato di liberazione nazionale sindaco della città decorata di medaglia d'oro al valor militare.

Trent'anni fa la liberazione di Roma

## Le radici unitarie e antifasciste della «nuova» capitale

Dall'8 settembre '43 al 4 giugno '44 si modellarono i caratteri della crescita impetuosa del movimento democratico — L'azione innovatrice e rinnovatrice costantemente perseguita dal PCI — Nella storia di questo trentennio la chiave per capire le difficoltà di oggi e per dare uno sbocco democratico alla crisi in atto

Sul volto e nei movimenti degli ultimi soldati tedeschi, sin dalla mattinata del 3 giugno 1944, i più avevano già scorto i segni dello smarrimento e della fuga ma non osavano credere ai loro occhi. Troppe volte l'arrivo degli alleati a Roma era stato dato per imminente. L'altalena delle speranze e delle delusioni non era mai cessata ed era stata persino alimentata dalle forze più ostili all'intervento popolare.

Narrerà vent'anni dopo, sul nostro giornale, un giovane di allora che ci fu persino chi, alla visita del primo soldato americano, dubitò che fossero tedeschi travestiti e pensò ad una trappola. Colore forse, ma tanta era la diffidenza nata dall'incubo di una occupazione che si era trasformata in un lungo e ininterrotto assedio tra sofferenze e privazioni di ogni genere, nella morsa della insicurezza e della fame. Solo la sera del 4 giugno l'ingresso delle truppe alleate sorprese esse stesse e intimidite da una accoglienza che non si aspettavano così esaltante, fu cosa fatta. Fu un riversarsi di gente per le strade per tutta la notte. Milie di epifoni di un lungo commosso abbraccio che si ripeté per tutta la giornata di domenica 4 giugno e ancora per molti giorni.

Roma andò così incontro alla libertà e al difficile dopoguerra con una fiducia generosa ma non ingenua perché il segno della libertà c'era, il segno della Resistenza all'invasore nazista ai suoi servi fascisti dell'eroismo e del sacrificio dei suoi figli migliori, di Labò e di Mattel, di don Morosini, della popolana Teresa Sullace, di tanti altri e fra tutti, dei trucidati delle Fosse Ardeatine. Quale Roma? Erano trascorsi appena nove mesi dalla fine del fascismo e dall'8 settembre. Atti, e soprattutto i protagonisti, hanno scritto e scriveranno ancora, ma anche le nuove generazioni che hanno riscoperto l'amato il volto di Anna Magnani in « Roma città aperta » conoscono oggi i sentimenti e le grandi risorse umane e civili, la dignità di una popolazione le quale giungeva alla libertà dopo un periodo di occupazione straniera breve ma che aveva duramente messo alla prova ogni famiglia, ogni cittadino, la coscienza e il carattere della città.

Da questa prova era nata una Roma nuova e diversa. A trenta anni di distanza ritorna ancora più chiaro che la Roma antica e retorica, la Roma dei miti imperiali che il fascismo aveva portato alla decomposizione era stata definitivamente sepolta a Porta San Paolo. Lì, nella nuova unità e solidarietà tra esercito antifascista e popolo, era nata la Repubblica italiana e una nuova capitale.

Una città, allora come oggi, nella quale le classi dominanti hanno ostacolato ogni processo di industrializzazione e che lega la sua vita a tutti i settori della pubblica amministrazione, centro prevalentemente burocratico e di no vita lavorativa anche se oggi una nuova classe operaia trova nuovi punti di incontro e di intesa con gli altri lavoratori, con gli intellettuali e con i giovani, nella città e in tutto il territorio regionale.

In quest'opera ardua che spiega la Roma di oggi — la Roma del «NO» del 12 maggio ed anche la Roma che si racconta a San Giovanni dopo la strage di Brescia — un posto grande spetta alla linea di responsabilità nazionale e democratica dei comunisti.

## Rottura dell'unità

Una chiave di lettura di quest'opera, che fu subito dopo perché dovette misurarsi con le delusioni e l'attivazione reazionaria conseguenti alla rottura dell'unità antifascista e alle scelte di continuità con il passato, principalmente sul terreno dello Stato, compiute dalla DC e dalla Chiesa, può essere uno scritto di Palmiro Togliatti allora ministro della Difesa: «Roma non è un mito, non risveglierà in noi alcuna nostalgia retorica, ma rappresenta indubbiamente il terreno storico che il partito comunista, per il suo carattere e la sua funzione nazionale, sente adatto alla propria azione innovatrice e rinnovatrice».

Quali furono dunque i tratti caratteristici e originali della Resistenza romana? L'unità fra ufficiali e soldati, lavoratori, professori, studenti, realizzata a Porta San Paolo germoglio poi nel sacrificio e nell'impegno comune di uomini e donne di ogni fede politica e religiosa, di ebrei e di cattolici, di sacerdoti e di laici.

Inoltre la solidarietà popolare con i GAP e con la Resistenza, che fu sempre generosa e generoso di quelli che nei grandi momenti storici, lasciano il segno perché spaziano su una vena che è stata sempre latente dello scetticismo della delusione, del qualunquismo e della suggestione autoritaria. Infine qui si posero le basi storiche per l'incontro dei cattolici e del movimento cattolico italiano con la democrazia che si liberava dall'oppressione straniera e dal fascismo. La sera fu 8 giugno Pio XII poté parlare ad una grande moltitudine di romani. Fu, in un certo senso, il primo grande comizio del dopoguerra a Roma. A.C. Demolo ha ricordato la lotta armata come Piazza San Pietro invasa di folla fosse quella sera punteggiata da una selva di bandiere rosse.

Gli ostacoli oggettivi, ed anche soggettivi, al formarsi di un movimento organizzato di massa — esaminati anche recentemente da Giorgio Amendola — non impedirono al significativo articolo pubblicato sulla rivista *Capitolium* — influirono certamente su tutti gli sviluppi successivi ma non impedirono alla Resistenza romana di dare un grande contributo nazionale.

Dall'8 settembre '43 al 4 giugno 1944 vennero delineandosi in realtà alcuni tratti caratteristici e originali della Resistenza romana, quali poi si modellò tutta la crescita impetuosa del movimento operaio democratico e delle sue organizzazioni storiche e, tra esse, del nostro partito. Quella crescita non fu mai un idillio. Fu un intreccio complesso e mai facile tra un permanente confronto ideale e politico tra le grandi correnti di pensiero laico e cattolico e una incessante iniziativa di lotta e di educazione delle grandi masse popolari sul terreno della nuova istituzioni repubblicane, nel campo dell'assetto dello Stato e in quello dei grandi obiettivi della pace e del progresso.

Luigi Petroselli

Si estende la protesta per la barbara strage di Brescia e il drammatico episodio di Rieti

Sfileranno anche gli ex-partigiani

# Così la parata del 2 giugno

Saranno impegnati più di 8000 uomini - Nuove disposizioni per il traffico attorno a via dei Fori Imperiali - Un manifesto della Federazione romana del PCI

La sfilata militare che si svolge oggi in via dei Fori Imperiali, per la celebrazione del 29° anniversario della Repubblica, ha un significato particolare per la presenza dei gonfalonieri e dei rappresentanti delle associazioni partigiane. Quest'anno, infatti, in occasione del trentennale della liberazione di Roma, sfileranno assieme ai rappresentanti di tutti i corpi e le armi delle Forze Armate anche i medagliati dell'ANPI della FIAP e della FVL, i gonfalonieri di tutte le città decorate di medaglia d'oro al valor militare, i rappresentanti del corpo dei volontari della libertà, i superstiti del fronte clandestino militare della Resistenza, i formazioni clandestine delle forze armate e dei corpi armati, le bandiere delle forze e dei corpi deserteo che hanno partecipato alla Resistenza.

La sfilata si presenterà in veste ridotta per limitare i consumi di carburante a causa delle difficoltà economiche che travagliano il Paese. La celebrazione, che si articolerà in tre momenti, vedrà la partecipazione di circa 8 mila uomini, di 14 carri armati, di 150 autoveicoli, di 60 autocarri e di un centinaio di aerei di diversi tipi. Tra le organizzazioni che partecipano alla sfilata vi sono quelle dei partigiani, vi saranno le rappresentanze dei decorati al valore, dei mutilati della guerra e le associazioni combattentistiche e d'arma. In occasione del 2 giugno l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra ha ricon-

fermato «al Capo dello Stato, alle Forze Armate, fedele presidio delle istituzioni del Paese fondata sulla Costituzione repubblicana, la propria illimitata fiducia». In occasione della festa della Repubblica la Federazione romana del PCI ha fatto affiggere sui muri della città e della provincia un manifesto in cui è scritto: «2 giugno 1944: Roma liberata. 2 giugno 1946: l'Italia sceglie la Repubblica. Negli ideali antifascisti e unitari delle forze democratiche, laiche e cattoliche, la via del progresso, del rafforzamento delle istituzioni democratiche e dell'autorità dello Stato repubblicano».

Per la parata militare in via dei Fori Imperiali, il Comune ha disposto alcune variazioni alla circolazione privata. Diamo di seguito le deviazioni: Via del Corso; all'altezza di largo Chigi, verso via del Tritone, piazza Barberini ecc. Via XX Settembre; all'altezza di piazza di S. Bernardo, per via Vittorio Emanuele, via Orlandi, stazione Termini o per via Leonida Bisolatti, via Barberini. Piazza di S. Giovanni in Laterano; per piazza di porta San Giovanni, piazzale Appio ecc. Via Appia Nuova; per piazza di porta S. Giovanni, via Gallia; all'altezza di via Tracia, per via delle Colonne, via S. Maria in Via antica; all'altezza di porta S. Sebastiano, per via di porta Ardeatina, attraversamento della viale del Colombo, viale Marco Polo.

# Le forze democratiche unite contro la reazione fascista

Martedì in Campidoglio seduta solenne dei sindaci del Lazio - Comizio unitario al Quattrocchio - Numerose prese di posizione dei consiglieri di circoscrizione - Respinta dai lavoratori dell'Istat una grave provocazione - Appello del comitato antifascista della zona centro

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

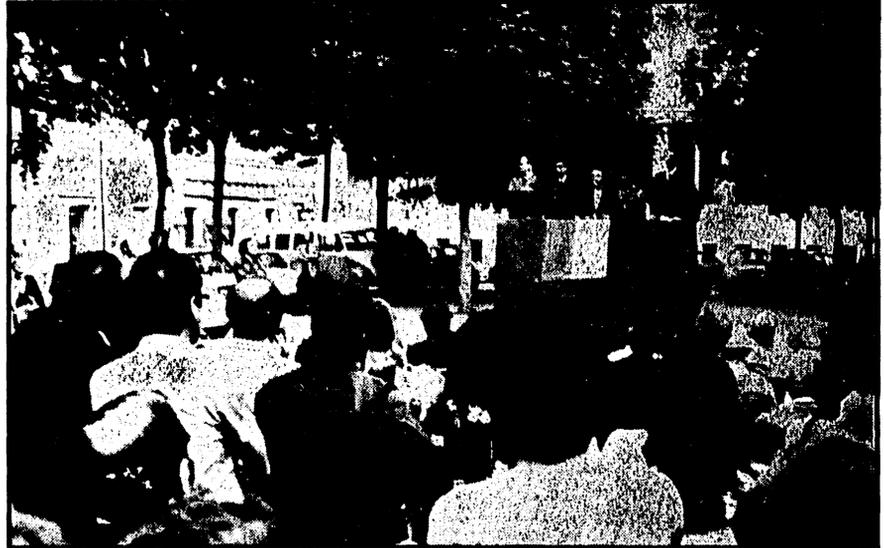
## DECINE DI INIZIATIVE ANTIFASCISTE IN CITTÀ E IN TUTTA LA REGIONE

Si susseguono nella città e in tutta la regione le manifestazioni popolari in risposta al criminale attentato messo in atto dai fascisti a Brescia e contro i tentativi eversivi reazionari, di cui il conflitto a fuoco sui monti di Rieti tra i carabinieri e i camicisti della SAM rappresenta un drammatico esempio.

Dopo le manifestazioni unitarie dei giorni scorsi si sono svolte conizi e manifestazioni con la partecipazione di un vasto arco di forze democratiche e antifasciste. Per oggi sono in programma numerosi incontri e iniziative unitarie contro il fascismo, perché sia fatta definitivamente luce sulle trame nere, sui mandanti e sui finanziatori delle bande fasciste. Ecco l'elenco delle manifestazioni odierne: a Alessandria e Nuova Alessandria (ore 10) con PCI, PSI, DC e ANPI. Parleranno: A.M. Cial (PCI), A. Benoni (PSI) e A. Mescala (ANPI). A Manziana alle 11, in piazza Tommaso Pittani, con PCI, PSI, PSDI. Per il PCI parlerà G. Giannantoni. A Ardea (ore 10) con PCI, PSI, PSDI, PRI. Per il PCI parlerà C. Freduzzi. A Frosinone (ore 11) con il compagno A. Marroni; a Marone (ore 19.30) con N. Agodi; a Rieti (alle 10.30), con Rucca; a

Carpineto (ore 10.30) con R. Balducci; a Castel Madama (ore 9), in commemorazione dell'uccisione di Castel Madama con N. Lombardi; ad Anguillara (ore 10); a Ladispoli (ore 11); ad Anticoli Corrado, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Anche a Cerveteri si svolgerà una manifestazione comunale per commemorare i caduti di Brescia.

Altre iniziative sono state indette per oggi in tutta la regione. In provincia di Latina si terranno manifestazioni unitarie a: San Felice Circeo, ore 10.30 (PCI-PSI-DC) con Grassano; a Giulanella, ore 10 (PCI-PSI-DC) con Vitelli; a Sabaudia, ore 10.30 (PCI-PSI-DC) con Berti; a Sonnino, alle 11 (PCI) con Velletri. In provincia di Frosinone: a Arpinone, ore 10 (PCI-PSI-PSDI-DC) con Gabrieli; a S. Vittore, alle 10 (PCI) con Tamburini. In provincia di Viterbo: a Tarquinia, alle 17, unitaria, con Massimo; a Vallerano, alle 18, unitaria, con Spozzetti; a Viterbo, alle 18, a Prosecco, alle 18. In provincia di Rieti, infine, in quasi tutti i centri si hanno prese di posizione dei Comuni ed iniziative delle fabbriche e delle forze politiche e democratiche per imporre la bonifica dei centri di provocazione di eversione; a Turania parlerà alle ore 19 Angeletti.



La manifestazione unitaria contro il fascismo che si è svolta ieri sera al Quattrocchio. L'iniziativa unitaria antifascista, la mobilitazione dei democratici, si estendono nella città, nella provincia, nella regione per chiedere che sia posto termine ai crimini e ai nodi della trama nera e vengano colpiti gli esecutori, i mandanti, i profetori della violenza squadristica. L'assemblea dei sindaci di tutto il Lazio in difesa della democrazia è stata convocata, come è noto, per martedì alle 10 in Campidoglio, in coincidenza con l'anniversario della liberazione di Roma. Continuano, intanto, a giungere da consigli di circoscrizione e posti di lavoro condanne dei criminali atti di Brescia e di Rieti; documenti che richiedono l'intervento dello Stato contro l'eversione fascista sono stati votati tra gli altri, dai consigli della IV, XIV e XVI circoscrizione.

## Inadeguate le attuali strutture della Nettezza Urbana

# Cumulati di immondizie in vari quartieri

Il problema del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti - I pericoli di malattie infettive - Le responsabilità delle autorità capitoline

I grossi problemi del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti, che affliggono i grandi quartieri sono tornati alla ribalta in questi ultimi giorni. Cumuli di immondizie sono rimasti abbandonati in varie parti della città e, in alcuni casi, in alcuni giorni per rimuoverli. Nel vedere questi cumuli torna alla memoria la rievocazione propagandistica nei manifesti, documentari cinematografici e cartoni pubblicitari televisivi che avvertivano i cittadini a quali conseguenze disastrose si va incontro abbandonando per le strade le immondizie.

Una giusta campagna per educare la cittadinanza a tenere le strade pulite ma che non trova il suo riscontro in un'attività del Comune riesce a prendere in caso di eventi considerati «straordinari». E' bastata la agitazione di un gruppo di autisti dei camion che trasportano le immondizie agli stabilimenti di smaltimento per rivelare nelle strade, al sole, cumuli di immondizie. L'agitazione dei autisti che dura da un solo giorno, ha messo in evidenza quanto sia fragile l'organizzazione della nettezza urbana in una città come Roma.

Ieri le autorità capitoline hanno emesso il seguente comunicato: «Il servizio della Nettezza Urbana comunica che l'agitazione di quella parte del personale che impedisce l'ingresso di 277 automezzi bloccando l'attività degli stabilimenti ove si smaltiscono i rifiuti provenienti dalla metà est della città, è terminata oggi».

Il servizio della Nettezza Urbana comunica che l'agitazione di quella parte del personale che impedisce l'ingresso di 277 automezzi bloccando l'attività degli stabilimenti ove si smaltiscono i rifiuti provenienti dalla metà est della città, è terminata oggi».

Per quanto riguarda il trasporto, non è possibile accettare l'ipotesi degli eventi «straordinari». L'immondizia abbandonata causa dei rifiuti, è riparabile in una grossa città come il diffondersi di malattie infettive, il colera o l'epidemia virale.

Sullo smaltimento dei rifiuti torna in evidenza le responsabilità delle autorità capitoline nell'adeguare gli stabilimenti alle esigenze della città. I quattro stabilimenti che sono via via avanguardia per quanto riguarda lo smaltimento usando il procedimento di riciclaggio, cioè del recupero di materiali, sono rimasti però inadeguati alla attuale lavorazione delle immondizie. Soltanto nell'ultimo periodo sotto la spinta di proteste popolari degli abitanti di alcune zone, si è provveduto a ampliare gli stabilimenti stessi. Si è arrivati così ad eliminare - secondo quanto asserisce il Comune - le sotterranei delle immondizie, ma ciò che può comportare gravi conseguenze per l'inquinamento delle sorgenti d'acqua del sottosuolo e per la possibilità di focolai infettivi con la decomposizione delle immondizie.

Ormai le tecniche moderne sono giunte a risultati sensazionali in questo campo. Dalle immondizie si possono ricavare prodotti di assoluta necessità e che risultano carenti sul mercato interno e internazionale come, ad esempio, la carta, i fustati, i fertilizzanti organici. Per quanto riguarda la carta, gli stabilimenti di Roma hanno raggiunto dei grossi traguardi. In particolare viene recuperata può essere idonea per fabbricare carta d'ambrosio e lo sviluppo degli stabilimenti di smaltimento viene favorito in un quarto regionale - così come hanno sostenuto in Campidoglio i consiglieri comunisti - in modo da soddisfare le esigenze di un'attività che non può essere adeguata in modo da essere eccezionali in modo da non far correre alcun pericolo di infezioni ai cittadini. E' questo discorso che non può essere più rinviato: occorre trovare delle soluzioni idonee al più presto in previsione anche dell'affluenza di milioni di persone procedibile per il 1975 in occasione dell'anno santo.



Sacchi di immondizia in una piazza della città

Proseguono le indagini sulle attività eversive delle cellule nere

## Perquisite altre 4 abitazioni di neofascisti di «ordine nuovo»

L'inchiesta anche in altre città - Complessivamente le perquisizioni sono state finora 120 e sono state già emesse 30 comunicazioni giudiziarie - Presto un «vertice» dei magistrati inquirenti

L'ordigno rinvenuto nel cortile

## Bomba a mano trovata in un edificio dell'ENI

Una bomba a mano - del tipo «SRCM» in dotazione all'esercito - è stata trovata ieri mattina nel cortile d'ingresso del palazzo dell'Eni, in piazza Enrico Mattei, all'Eur. L'ordigno, che era privo di linguetta e quindi inefficiente, è stato visto verso le otto del mattino dal guardiano del palazzo, il quale ha subito avvertito il «112». Oltre alla polizia è intervenuto un artificiere della direzione generale d'artiglieria che ha provveduto a rimuovere la bomba, che era stata abbandonata in un angolo, a circa 50 metri dalla portineria dell'edificio.

Sono centoventi, finora, le perquisizioni eseguite dalla polizia nelle abitazioni di ex membri della disiolta organizzazione neofascista «ordine nuovo» nel quadro di un'operazione coordinata dai magistrati Occorsio (Roma), Alessandrini (Milano), Pugliese (Bologna), per accertare se il movimento d'estrema destra è stato ricostituito nella clandestinità e se tale gruppo eversivo è in collegamento con le cellule terroristiche di «anno zero» e «ordine nero». Secondo alcune indiscrezioni trapelate, i magistrati inquirenti avrebbero già emesso una trentina di comunicazioni giudiziarie.

Ieri, frattanto, altre quattro perquisizioni sono state effettuate a Roma dagli agenti dell'ufficio politico della questura. Uno di questi controlli è stato fatto in un esercizio pubblico non meglio specificato (su tutta l'inchiesta, viene lasciato trapelare ben poco dagli inquirenti) dove, stando ad alcune segnalazioni, avrebbero dovuto esserci dei

lavoratori dell'Istat hanno invece respinto l'offerta di provocazione di alcuni elementi della Cisl che avevano cercato di affiggere alle bacheche il fogliaccio del partito neofascista. L'immediata reazione del personale ha costretto la direzione a rimuovere immediatamente il fogliaccio.

Ieri al Quattrocchio le sezioni del PCI, PSDI, DC, hanno organizzato un comizio unitario, nel corso del quale è intervenuto il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista, l'assessore Benedetto, il socialista Benoni, il repubblicano Gazzoni e il socialdemocratico Lavori. Alla manifestazione hanno aderito tutti i gruppi dei partiti dell'area costituzionale della VII circoscrizione, e il SUNIA.

La responsabile reazione del popolo italiano alla orrenda strage di Brescia ha detto l'assessore Benedetto - ha dimostrato che il fascismo non può passare nel nostro Paese. La realtà di questa reazione ha mostrato anche che l'ondata di violenza che ha investito l'Italia in questi anni porta la firma inequivocabile della eversione nera. I responsabili debbono perciò essere perseguiti con durezza, ed è necessario procedere ad una sicura azione preventiva perché il fascismo non possa più risorgere.

Un energico richiamo al dovere delle autorità dello stato e in primo luogo del governo per fare definitivamente luce sulle trame nere che hanno attentato alle istituzioni repubblicane e democratiche, è stato fatto dal compagno Petroselli, che ha sottolineato la richiesta dei lavoratori perché finalmente giustizia sia fatta. Accanto alla decisione di governare, una nuova autorità morale, fondata su una direzione politica che goda del consenso delle grandi masse popolari e dei lavoratori.

L'Italia è cambiata - ha detto ancora Petroselli - nelle lotte di questi anni è diventata matura, civile, democratica. Di questo grande movimento di popolo, antifascista, presidiato e guidato dal rinnovamento del paese, il PCI è parte determinante. E', dunque, impensabile potere uscire dalla grave crisi sociale ed economica attuale senza la grande forza dei comunisti. Bisogna sbarrare il passo alla reazione nera, e andare avanti - ha concluso Petroselli - costruendo una nuova direzione politica che faccia dell'antifascismo la base politica e morale del nuovo stato.

## Domani alle 11

## Si celebra in Campidoglio il 30° del Patto di Roma

Parleranno Lama, Storti e Vanni

Il 30. anniversario del Patto di Roma, che segnò la formazione del sindacato libero, democratico, antifascista, sarà celebrato domani alle 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle alte autorità dello Stato. I segretari generali della CGIL, CISL, UIL Luciano Lama, Bruno Storti e Raffaele Vanni terranno i discorsi celebrativi dello storico avvenimento, dopo l'intervento del sindaco Darida che recherà il saluto della città.

## vita di partito

COMITATO FEDERALE - Il CC e la CGP della Federazione sono convocati per martedì 11 giugno, alle ore 17, in Federazione. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana.

COMMISSIONE FEMMINILE - E' convocata per mercoledì 5 giugno, alle ore 17, la Commissione femminile di ogni circoscrizione, in Federazione (F. Frisco).

OGGI ASSEMBLEE SULLA SITUAZIONE POLITICA

Nuove sezioni al 100% nel tesseramento

Lo sviluppo della ampia e unitaria iniziativa antifascista si accompagna - in numerosi quartieri di Roma e nei paesi della provincia - ad un altro deciso passo avanti nella crescita della forza e della presenza organizzata del partito e della FGCI. Numerose altre sezioni (Guidonia, Arcinazzo, Grottole, Primavalle, Campagnano, «Mario Cianca» e Castel Verde) hanno superato in questi giorni gli iscritti del 1974. Decine di giovani, di lavoratori, di donne chiedono per la prima volta la tessera del PCI. Nuovi tessere vengono segnalati dalle sezioni di Montecelio, Villalba, Tivoli, Centocelle, Balduina, Anzio, Torbellamonaca, Torronova, Santa Maria nelle Mole, Albano, Rocca Pruna, Fratocchie, Lanuvio e Rocca di Papa. Altre zone (dopo la Est e il gruppo delle sezioni aziendali) si propongono di superare nei prossimi giorni il 100%. Particolarmente vicine a questo obiettivo si trovano il PCI in zona Centro (oltre il 98%) e la zona Sud (al 96%). Tutte le altre zone sono inoltre largamente al di sopra del 90%, salvo la zona del Castelli che si trova in posizione più arretrata.

COMITATO REGIONALE - Martedì 4 giugno, alle ore 9.30, riunione in sede della Commissione regionale agraria. Rotondo Agostini Segretario.

### La proposta della giunta per l'automazione dei servizi comunali

# UN CENTRO ELETTRONICO «LUMACA» E COSTA 1 MILIARDO E MEZZO IN PIÙ

Una poco chiara vicenda che risale al 1970 — La scelta del Comune a favore degli impianti Ge.Da (Univac) appare da molti punti di vista sbagliata — La deliberazione sottoposta all'esame del Consiglio — Tempi di realizzazione più lunghi e capacità di «memoria» minori



Uno dei calcolatori Univac già in funzione in Comune

Il Comune pagherà il centro elettronico qualificato per l'automazione dei servizi comunali un miliardo e mezzo in più del necessario per averlo pronto, poi, in cinquantuno mesi anziché in ventuno. Questo si verificherà se il consiglio comunale approverà una proposta della giunta che aggiudica alla ditta G.E.D.A. (Gestione Dati) l'appalto concorso per l'impianto. Scartando invece offerte più favorevoli sia sul piano economico sia dal punto di vista dei tempi di realizzazione.

La vicenda scelse al 1970 quando la G.E.D.A. che agisce per conto della ditta americana Univac, presentò al comune una sua proposta e su quella cominciò una serie di esperienze all'interno del Comune, giungendo ad installare apparecchi elettronici Univac alla ragioneria. A pochi giorni della scadenza del consiglio comunale allora in carica, la giunta decise l'appalto concorso che fu ratificato dal consiglio con astensione del gruppo comunista.

Nominata una commissione giudicatrice, questa ha concluso a maggioranza di affidare la realizzazione del centro elettronico alla G.E.D.A. I metodi scelti per giungere a questa scelta sono alquanto misteriosi. I criteri di fondo delle varie offerte indicavano due tipi di graduatoria. Come potenza di impiego (terza) che nel bando di concorso era ritenuto decisivo nell'ordine di preferenza risultarono la Italsiel, la Honeywell, la Siemens, e la G.E.D.A. e l'Ansaldo. Dal punto di vista economico la graduatoria vedeva in testa la Honeywell, la G.E.D.A., la Italsiel, la Siemens, Siemens, Italsiel e Ansaldo. La scelta è eliminata dalla commissione per motivi vari (o per i tempi troppo brevi e perché i progetti non rispondevano al bando). Restavano la Honeywell (seconda per potenza e prima per prezzo) e la G.E.D.A. quarta per potenza e seconda per prezzo. La prima ditta proponeva la realizzazione di 38 o 29 mesi partendo dall'ufficio elettorale, la seconda in 51 mesi inserendosi nell'attuale struttura.

Il prezzo G.E.D.A. è di quasi 7 miliardi, quello della Honeywell di poco più di cinque miliardi e mezzo. Per i tempi la Honeywell garantisce servizi demografici certificati in 28 mesi, la G.E.D.A. in 42, per la sanità la prima ditta 22 mesi, la seconda 51.

Resta quindi da spiegare come mai la commissione giudicatrice abbia ritenuto di scegliere la G.E.D.A. che tale lavoro aveva iniziato con attività in comune ancora prima della decisione senza tenere conto di tutti questi elementi che non giungono certo a favore della Univac, mentre è noto che molti funzionari comunali hanno sollevato più di un dubbio sulla operazione. L'unico elemento che sembrerebbe giustificare la scelta a favore della G.E.D.A. è l'affermazione che i calcolatori Univac, già in servizio presso l'amministrazione comunale, possono così essere utilizzati. Ma allora non si vede perché si sia giunti ad un bando di concorso che in effetti aveva un vincitore già in partenza.

Doppi e tripli turni alle elementari Cagliero e Vaccari

## Protesta dei genitori per la carenza di aule

Manifestazione ieri davanti alla sede della nona circoscrizione - Nessun impegno del Comune per risolvere il problema del sovraffollamento scolastico

Il drammatico problema della carenza di aule e dei doppi e tripli turni è al centro della lotta che i genitori degli alunni della scuola elementare «Cagliero» (al quartiere Appio Nuovo) e della «Vaccari» (al Portuense) stanno conducendo in questi giorni.

Una manifestazione, indetta dal consiglio dei genitori della «Cagliero» e dal comitato di quartiere, si è svolta ieri davanti alla sede della IX circoscrizione per protestare contro il sovraffollamento dell'istituto. La scuola elementare di via delle Cave manca infatti di almeno trenta aule e gli scolari sono costretti ai doppi turni. I genitori hanno inoltre richiesto che sia assicurato all'interno dell'edificio un servizio di assistenza medica a tempo pieno.

Nell'istituto «Vaccari» si è svolta ieri un'assemblea contro i tripli turni, cui saranno costretti l'anno prossimo gli alunni se non si prenderanno immediati provvedimenti. All'incontro, organizzato dal comitato scuola famiglia e dal consiglio di quartiere Portuense Villini, ha partecipato anche l'assessore comunale all'edilizia scolastica Martini.

L'assessore comunale non ha preso, però, nessun impegno concreto per la costruzione di nuovi edifici scolastici nel quartiere. Martini si è limitato a promettere l'edificazione di una scuola prefabbricata con sole 8 aule, che non può certamente risolvere il grave problema del sovraffollamento scolastico.

Nessuna iniziativa inoltre è stata presa — come i genitori avevano richiesto — per l'utilizzazione di alcuni locali, situati in via dell'Imbriecciata, di proprietà di un istituto religioso.



Una pattuglia della Squadra Volante della PS

Rafforzati da ieri tutti i servizi della questura centrale

## Novecento agenti lasciano gli uffici per formare squadre anti-crimine

Sarà composta da poliziotti giovani che hanno svolto finora lavori sedentari - La vigilanza avverrà soprattutto nei pressi di banche e uffici postali - Le «volanti» aumentate da venti a trentacinque - Anche alcune pattuglie della stradale impiegate nella lotta contro la malavita

Da ieri si vedono girare per le vie della città più «pantere» della polizia. I presidi davanti a banche, uffici postali ed altri possibili obiettivi della criminalità stanno aumentando. Gli addetti alla lotta delinquenziale romana si fanno un po' più forti: è stata infatti resa operativa la decisione del capo della polizia — prefetto Zanda Loj — di ristrutturare e rafforzare i servizi di prevenzione e repressione dei reati di cui si occupa la questura centrale di Roma.

## I giornalisti eleggono i delegati al congresso

I giornalisti romani eleggono oggi i delegati al congresso nazionale della Federazione della stampa e i consiglieri dell'ordine professionale. Le urne voteranno aperte oggi dalle 11.30 alle 15.30 e domani dalle 17 alle 21, presso la scuola S. Maria in Aquiro, in piazza Capranica 72.

Le liste sono due: una di «Rinnovamento sindacale», che segue la linea rivendicativa della Federazione della stampa, e l'altra dell'attuale gruppo dirigente dell'Associazione romana, ferma su posizioni arretrate e sterilmente isolate. Mentre nella prima lista trovano posto rappresentanti di tutti i quotidiani democratici e dei servizi di informazione della RAI-TV, la seconda presenta l'aperta collusione di un gruppo di giornalisti dc con candidati fascisti.

che finora sono stati utilizzati per compiti burocratici in uffici del ministero dell'Interno, hanno formato una speciale squadra anticrimine, destinata ad assolvere con maggiore specializzazione alcuni dei compiti che finora sono stati affidati agli allievi delle scuole di pubblica sicurezza; inoltre verranno istituiti nuovi servizi contro la criminalità. Venti pattuglie della polizia stradale, infine, abbandoneranno il loro tradizionale lavoro, per dedicarsi esclusivamente ai servizi di prevenzione e repressione dei reati penali.

Vediamo meglio che cosa significa tutto questo. Che differenza passa tra la «volante», la «squadra mobile» e gli altri servizi di pronto intervento? La «volante», che da ieri dispone di quindici autovetture veloci in più, è quella squadra che assolve tutti i compiti limitati al pronto intervento, ogni volta che viene compiuto o sta per compiersi un reato penale. Le «volanti», per esempio, sono quelle che accorrono subito dopo una rapina per organizzare battute nella zona nel tentativo di rintracciare i banditi; sono le squadre che vengono impiegate quando avviene qualsiasi altro delitto di vario genere (dal furto, all'omicidio, al furto in appartamento) con lo scopo di rintracciare e consegnare alla magistratura i responsabili. Oltre a questo, naturalmente, gli uomini di questa squadra svolgono nell'arco delle ventiquattro ore una continua opera di vigilanza al fine del-

la prevenzione degli stessi reati. Questo lavoro della «volante» ora viene svolto anche da venti pattuglie della «squadra mobile», anch'esse munite di autovetture veloci. Gli altri uomini della squadra mobile, invece, continueranno a svolgere la loro tradizionale attività di carattere prevalentemente investigativo.

Tra i provvedimenti del capo della polizia, come abbiamo detto, c'è anche l'istituzione di un corpo anticrimine di novecento uomini addestrati. «Fino ad oggi — spiegano i funzionari della questura — abbiamo potuto coprire certi servizi di vigilanza davanti alle banche o ad altri obiettivi dei rapinatori «arrabattandosi» con le «volanti» con gli uomini dei commissariati e con gli allievi delle scuole di polizia. Ora potremo disporre di un reparto di uomini addestrati, da destinare preventivamente alla prevenzione dei crimini. Sono tutti giovani, di età inferiore ai 35 anni, e sono stati sottratti al lavoro sedentario degli uffici».

Oltre a questi servizi la questura continuerà a fare funzionare altri reparti specializzati come le cosiddette «volantine» e le unità anticrimine. Le prime sono delle autovetture veloci con targa civile, che si mimetizzano nel traffico con le altre autovetture. Queste pattuglie, composte da uomini armati ma in abiti borghesi, spesso si appostano nei pressi di banche gioiellerie, uffici postali, ed altri possibili uffici che possono essere pre-

di mira dai rapinatori. Questa squadra, che dato i suoi compiti specifici si potrebbe definire «antirapina», lavora soltanto di giorno, intorno ad obiettivi sempre diversi. «In questo modo — raccontano sempre i funzionari della questura — spesso siamo riusciti a cogliere di sorpresa i rapinatori, che hanno assaltato una banca proprio quando, era presente una «volantina»».

Per quanto riguarda le unità anticrimine si tratta di agenti giovani, con vestiti civili molto alla moda, che girano in coppia a bordo di moto di grossa cilindrata. Questi poliziotti camuffati spesso riescono a sorprendere gli scappatori in azione, che loro a bordo di grosse motociclette.

C'è, inoltre, il lavoro che viene svolto dalle 45 autovetture in circolazione appartenenti ai rispettivi commissariati di zona. Queste pattuglie, a differenza di tutti gli altri reparti, assolvono i compiti più svariati: si tratta del vero e proprio «pronto intervento» che viene richiesto in situazioni diversissime.

Volante, squadra mobile, volantine, polizia stradale, unità anticrimine: tutti insieme, con la nuova squadra anticrimine di 900 uomini, da ieri sono in azione per cercare di aprire un nuovo capitolo (e forse soltanto un nuovo paragrafo) nella lotta contro la malavita romana. Giudicheremo, ora, dai risultati.

Sergio Criscuoli

Annunciato ad un convegno della STEFER

## IMMINENTE IL CONSORZIO REGIONALE DEI TRASPORTI

La riunione definitiva si terrà il 18 giugno - L'intervento del compagno Lombardi - Necessario combattere il metodo delle assunzioni clientelari

Il tema del rinnovamento regionale del trasporto pubblico è stato al centro di un convegno organizzato dalla STEFER l'altro ieri alla Fiera di Roma.

Nel dibattito, che ha ribadito la necessità di attuare in tempi immediati il consorzio regionale, sono intervenuti il neo-presidente della STEFER Ciocci, il dottor Catanoso, l'assessore Pallottini, i consiglieri regionali Lombardi (PCI), Nistri (DC), presidente della commissione regionale dei trasporti, i sindaci di Rieti e Arcinazzo, i sindacalisti Soldini (CGIL), Davino (CISL).

Durante il convegno, è stato annunciato che la riunione definitiva per la costituzione del consorzio si terrà alla Regione l'8 giugno.

Tutti gli intervenuti hanno messo in rilievo l'urgenza di realizzare nel Lazio un servizio efficiente di trasporto, che soddisfi le crescenti esigenze dei Comuni e dei lavoratori pendolari.

Una particolare attenzione è stata dedicata al problema di un intervento programmato anche per le imprese private, che detengono l'esercizio del 30% dei servizi di trasporto nella regione, e per la condizione economica dei loro dipendenti.

Sostenendo l'urgenza del consorzio regionale, il compagno Lombardi ha detto che un primo passo verso la sua costituzione è costituito dalla definizione di un regolamento aziendale, che sia capace di assicurare una vita interna amministrativa più corretta di quanto nel passato non si sia verificato.

Il consigliere comunista, e il compagno Soldini della CGIL (il quale ha annunciato una prossima agitazione della categoria dei dipendenti dei servizi di trasporto), hanno decisamente attaccato il metodo delle assunzioni clientelari che qualcuno alla STEFER vorrebbe perpetuare.

Dopo il voto del Consiglio comunale

## I nuovi duecento taxisti cittadini

I duecento taxi per i quali l'altra sera il Consiglio comunale ha votato la deliberazione di concessione, con l'immediata esecutività, proposta dal gruppo comunista, dovrebbero entrare in servizio, così almeno si prevede, entro la fine di giugno o al più tardi nella prima quindicina di luglio. E' in alto intanto un altro concorso per altre 250 licenze. Il numero dei taxi a Roma si avvia quindi a superare quota 4000.

Ed ecco la graduatoria di coloro che hanno ottenuto dal Comune l'autorizzazione: Luciano D'Atino; Aldo Cavicchioni; Umberto Fumasoni; Vincenzo Fazzano; Maurizio Ceci; Gaetano Francucci; Armando Di Salvo; Domenico Stirpe; Ezio Orfini; Alfredo Badini; Francesco Di Santo; Alberto Zega; Ferdinando Gaviglia; Livio Angelilli; Pierino Angelilli; Pasquale Camillo; Severino Casinelli; Renato Cherubini; Domenico Da Basso; Domenico D'Alessandro; Nello Natangelo; Piero Perilli; Claudio Proietti; Virgilio Salvi; Mario Cimarelli; Massimo Bertolini; Emilio Montani; Luigi Santolini; Peppino Pavoncello; Filiberto Bartolucci; Mario Bellucci; Sestilio Bocanera; Roberto Catonini; Antonio Cherubini; Pierino Giacchi; Enrico De Filippo; Mario Di Molfetta; Ennio Ferretti; Tommaso Gaeta; Michelangelo Gianandrea; Guido Masullia; Attilio Maurizi; Carlo Mancino; Sergio Mascolotta; Desiderio Nucci; Franco Paolucci; Giuseppe Tramonte; Vincenzo De Giusti; Guido Di Tullio; Antonio Luigi Lali; Pietro Micocci; Luciano Pennelli; Alberto Pizzi; Ettore Cerrone; Pasquale Chiacchieroni; Renato Mattioli; Franco Santarelli; Marino Baiocco; Enzo Bellomo; Francesco Burrelli; Giuseppe Nicolai; De Felice; Alessandro Di Giacomo; Mario Di Sarro; Pietro Ialungo; Armando Iannarelli; Vincenzo La Bella; Alberto Lortio; Franco Mancini; Carlo Mancino; Sergio Mascolotta; Guerino Masullio; Santino Masullio; Raniero Meacci; Raffaele Moscato; Romeo Passucci; Alberto Petrucci; Ferruccio Pochini; Agostino Pontremoli; Giuseppe Simile; Antonio Toscano; Gianni Rossetti; Franco Zeppieri; Ivo Amadio; Antonio Mancini; Sergio Antonio Masciarelli;

Ivo Papi; Franco Chucci; Giuseppe Santoro; Alberto Asquini; Elio Barberini; Giuliano Benigni; Cataldo Ciotti; Ago Del Vecchio; Romano Di Toro; Antonio Girardi; Renato Mischi; Romolo Picarelli; Benedetto Orlando Ruisi; Fernando Transerici; Elio Zazera; Americo Anfeloni; Antonio D'Onofrio; Roberto Brazzagli; Ettore Bartoloni; Ferruccio Berardi; Nunzio Biagi; Romano Campanelli; Ernesto Capannini; Primo Centanni; Germano Cinaglia; Luigi Crespina; Giuseppe D'Alessandro; Italo D'Alcova; Antonio De Angelis; Guido De Carolis; Giulio Di Meo; Romano Di Rienzo; Sergio Donatelli; Osvaldo D'Onofrio; Andrea Ferro; Romano Fita; Vincenza Fiorina; Luigi Gelsomini; Gianni Gramiccia; Giovanni Guaraglia; Luigi Intilla; Sergio Lechi; Roberto Lollì; Antonio Lortio; Gastone Macocci; Franco Magrini; Enzo Malavolta; Nicola Martiradonna; Vincenzo Menicacci; Carlo Minicangeli; Giorgio Panzani; Gabriele Panti; Orazio Panzadura; Luigi Paolini; Sergio Papi; Leo Pescoli; Umberto Prometti; Bruno Recinelli; Enrico Renzi; Maurizio Santoni; Gaetano Severino; Franco Tavarnelli; Alessandro Terenzi; Fernando Tucci; Luigi Urbani; Nicolino Vassallo; Luciano Balsamo; Fausto Caramignoli; Tommaso Celio; Italo Cori; Sergio Pirri; Tullio Spiotto; Elio Anselmi; Filippo Capriotti; Sandro Chiappini; Carlo Costantini; Alberto Foschi; Angelo Bianco; Alfredo Danielli; Osvaldo Fanti; Guido Fiorini; Ugo Luzzi; Vincenzo Picarelli; Francesco Ronconi; Stefano Siregola; Amanzio Tomassi; Gastone Misantone; Roberto Alessandrini; Alfredo Ambrosi; Mauro Bianchi; Ermete Briccola; Stello Cacciotti; Americo Calanca; Antonio Cirulli; Silvio Corinadesi; Aldo Del Fiore; Pietro Di Blasio; Sergio Diamanti; Giovanni Filacchione; Luigi Leanza; Matteo Locasale; Sante Mancera; Claudio Magliari; Giuseppe Mancocchi; Carlo Naticchioni; Vittorio Patassini; Riccardo Plerdomenico; Pasquale Pizzi; Armando Sorci; Giovanni Taglia; Luciano Testa; Sergio Tinaburri; Alfredo Venturi; Michele Di Castro; Massimo Bartolucci.

**Mostra**  
La mostra del pittore Federico Giacomini, allestita nella Galleria «Due Mondi» (via Laura, 23) è stata prolungata dato il notevole successo ottenuto. La mostra è dedicata alla Resistenza cilena.

# 3.000 km.gratis

con le Fulvia coupe' Beta-Beta coupe' LANCIA nella lunga estate di

## ROSATI AUTO

VIALE MAZZINI 5 / Tel. 384841

Rendetevi più facile l'estate, acquistate una Lancia da Rosati Auto. In questo modo avrete diritto ad un pieno per tremila Km completamente gratis. Quest'anno iniziano da Rosati Auto con la vostra nuova Lancia le vostre lunghe lunghe vacanze.

CONCESSIONARIA

La giornata di lotta indetta a sostegno del confronto aperto tra sindacati e governo

Mercoledì lo sciopero unitario nell'industria e nelle campagne

I braccianti, impegnati nella lotta per il patto, si fermeranno per l'intera giornata - I metalmeccanici si asterranno dal lavoro per tre ore



L'impalcatura da cui è precipitato l'edile. NEL RIQUADRO: Giordano Salvatore, ricoverato all'ospedale San Giovanni

Stava costruendo le strutture per l'opera alle Terme di Caracalla

Gravemente ferito un edile caduto da una impalcatura

Ha riportato la frattura della spina dorsale - Precipitando da più di tre metri ha urtato contro alcuni tubi - I medici si sono riservati la prognosi

È rimasto gravemente ferito un operaio edile precipitato ieri da una impalcatura. Giordano Salvatore, 39 anni, stava lavorando alle Terme di Caracalla, su di un pontone di tubi Innocenti quando ha perso l'equilibrio ed è caduto fratturandosi la spina dorsale. Alle Terme di Caracalla si stanno montando il palco e la platea che ospiteranno i concerti e le opere liriche all'aperto che ogni anno vengono organizzati dal Teatro dell'Opera.

appunti

Culle

La casa dei compagni Paola Camilletti e Giorgio Areszo è stata allestita dalla nascita di un bel bambino. Ai genitori e al neonato gli auguri e le felicitazioni della sezione di Nuova Magliana e dell'Unità.

Diffide

Il compagno Gino Trenta, della sezione For del Schiavo, ha ritirato la tessera del PCI del 1974 n. 1576234. La presente vale anche come diffida.

Concorso

L'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INA) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 1. posto di tecnico specialista (ruolo di riserva) nella categoria d'attivi (relativa) laureato in chimica. Le modalità di partecipazione sono indicate nel relativo bando pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 96 dell'11 aprile 1974.

Lutto

È deceduta la compagna Iole Colini, della sezione di Ostia Centro. Villeria: via Paulucci del Gallo 10, via Trionfale 118. Esquilino: via Cavour 2; p.zza V. Emanuele 45; via Merulana 185/187; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22; galleria di Testa Stazione Termini EUR. Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. Fiumicino: via T. Clementina 122. Flamini: via Flamini 7; via Pannini 37. Gianicolo: via di S. Giovanni di Dio 14; via Valtellina 94; via Abate Ugo

Farmacie di turno

Acilia: via delle Alghie 9. Ardeatine: via L. Bononcini 22; via Fontebuono 45. Bocea: via Bocca 181; via Accursio 6. Borgo Aurelio: largo Cavallotti 7. Casilina: via Eudossiana 10; via Cella; via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle Prenestina Alto: via dei Cavalli 168 (ang. p.zza dei Gerani); via Prencipino 35; largo Irma 69; via dei Proppi 53; via F. Del-pino 70; via del Grano 69; via della Serenissima 1. Colonna: via Trivento 12. Della Vittoria: via Paulucci del Gallo 10, via Trionfale 118. Esquilino: via Cavour 2; p.zza V. Emanuele 45; via Merulana 185/187; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22; galleria di Testa Stazione Termini EUR. Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. Fiumicino: via T. Clementina 122. Flamini: via Flamini 7; via Pannini 37. Gianicolo: via di S. Giovanni di Dio 14; via Valtellina 94; via Abate Ugo

A Bolsena corso sulla politica urbanistica nell'Alto Lazio

Sui problemi della politica urbanistica degli enti locali nell'Alto Lazio si terrà un corso organizzato dalla Lega per le autonomie e i poteri locali. Il corso, aperto a tutti gli amministratori dei comuni della regione, si svolgerà nei giorni 13, 14, 15 giugno a Bolsena, nell'hotel Lido (via Cassia, km. 114). Verranno analizzati i problemi di assetto del territorio dell'Alto Lazio. All'incontro di studio parteciperanno Giuseppe Marcialis, consigliere regionale; Giulio Santarelli, assessore regionale all'urbanistica; Vezio De Lucia, segretario nazionale dell'istituto nazionale di urbanistica; Gaetano M. Miaroli, docente della facoltà di architettura di Roma; Domenico Davoli, membro del comitato di controllo della regione; Mario Di Bartolomei, assessore regionale all'agricoltura. I lavori saranno conclusi dal compagno senatore Enzo Modica.

La giornata di lotta di due ore nei settori dell'industria e dell'agricoltura a sostegno del confronto aperto tra i sindacati e il governo, si svolgerà mercoledì 27 giugno. I lavoratori si fermeranno dalle 10 alle 12 e daranno vita a decine di manifestazioni locali che verranno decise dalle strutture di base tenendo conto delle varie esigenze. I metalmeccanici si fermeranno per 3 ore a seguito della decisione dei consigli generali provinciali di categoria. I braccianti, impegnati da 8 mesi nella lotta per il rinnovo del patto integrativo, si fermeranno per l'intera giornata. La gravità della crisi che sta attraversando il Paese, le inefficaci e pericolose misure decise dal governo (stretta creditizia, recessione preordinata, aumento delle tariffe pubbliche) hanno cominciato nella nostra città a dare i loro negativi frutti: già sono stati sospesi 800 edili del cantiere Zoldani, che lavorano per la cooperativa «Roma 70» e numerose altre sospensioni sono state minacciate in questo settore.

La situazione in crisi, non vuol dire soltanto 15 o 20 mila licenziamenti, ma vuol dire anche strozzare tutte quelle imprese che gravitano intorno a questo settore dove, complessivamente, sono impiegate 120 mila persone. Di qui la necessità che la giornata di lotta di mercoledì coinvolga il maggior numero di lavoratori possibili: non solo settore edile, dall'abbigliamento, alla chimica, ai tessili, agli alimentari, ma anche tutti gli altri settori della crisi che viene fatta eleggere al numero uno. È una già fragile struttura produttiva, caratterizzata in massa da piccole e medie industrie, rischia di franare prima delle altre.

Per questo la Federazione romana CGIL-CISL-UIL ha invitato i lavoratori a scioperare compatte per un radicale mutamento degli indirizzi di politica monetaria e creditizia, contro la recessione preordinata a salvaguardia dei livelli di occupazione, contro l'aumento delle tariffe pubbliche, per una reale politica di riforme. I sindacati hanno una grande responsabilità in questo duro scontro con un padronato reattivo e arroccato su posizioni inaccettabili si fermeranno per l'intera giornata. I salariati agricoli e della siderurgia del posto di lavoro, il recupero salariale, il rilancio della produttività delle campagne, fondato sulla piena occupazione. Sogli obiettivi si è trovato un significativo schieramento unitario nel corso di un incontro tra i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL dei braccianti e i dirigenti delle ACLI e della Commissione AGLI-Tor.

I temi al centro della lotta di mercoledì, quelli cui si sta giocando il futuro del Paese e la ripresa produttiva, non trovano la classe operaia romana impreparata. Anzi, sui problemi degli investimenti, della difesa dell'occupazione, si sono centrate le vertenze già chiuse e alcune ancora da definire con la scuola della FATME. In quest'ultimo complesso, che meglio stabilimenti del gruppo occupa circa seimila lavoratori (3.600 a Roma) sono state effettuate già 70 ore di scioperi. Nel corso delle trattative che si erano svolte in maniera promettente, si stava esaminando la possibilità di alcune migliaia di assunzioni (400 a Roma), quando esse sono state interrotte in seguito a un irrimediabile della direzione generale. È un fenomeno che ha messo in allarme il gruppo, che ha messo a disposizione di trattare, sia fornata sui suoi passi, senza alcuna giustificazione. A meno che gli appesantimenti creditizi e il blocco delle importazioni, non abbiano costretto i dirigenti della FATME a innestare come sempre manovre speculative sulla vertenza. Ma i lavoratori non saranno disposti a subire il ricatto dei crediti e le conseguenze della crisi determinata soprattutto da una politica economica fallimentare. Lo sciopero di mercoledì ne sarà la riprova.

POLSKIE RADIO Varsavia

Soggiorno di 10 giorni in Polonia. Oggetti e souvenir formano il monte premi, che sarà sorteggiato tra gli ascoltatori dei programmi per il Festival della Radio polacca, che risponderanno ad almeno una delle seguenti domande: 1) Qual è il posto occupato nel mondo per estensione della superficie, numero di abitanti e produzione industriale? 2) Quali merci e servizi polacchi avrebbero la possibilità di affermarsi nel Suo Paese? Quali possibilità Lei vede in questo campo? 3) Come Lei valuta l'attuale ruolo della Polonia in Europa e nel mondo? Ascoltando le trasmissioni in lingua italiana della Radio polacca, è possibile ricevere le risposte alle domande del concorso. Le risposte vanno inviate entro il 15 giugno 1974 - ne farà fede la data del timbro postale - al seguente indirizzo: Polskie Radio, 00-350 Varsavia, P.O. Box 46 - Polonia. La busta va contrassegnata con la parola CONCORSO. I risultati del sorteggio saranno comunicati in tutte le nostre trasmissioni del 30 giugno. Il viaggio dei vincitori del primo premio si svolgerà in data stabilita dalla Radio polacca. Buona fortuna. POLSKIE RADIO

QUI PARLA VARSAVIA

XI. 1973 - V. 1974. Ore 8,00 - 8,30 su onde corte di m. 41 e 49. Ore 14,30 - 15,00 su onde corte di m. 25 e 31. Ore 18,30 - 19,00 su onde corte di m. 31 e 41. Ore 21,30 - 22,30 su onde corte di m. 31 e 41. Ore 23,00 - 23,30 su onde medie di m. 200.

Automobili DAF Automatic CONCESSIONARIA CIOTTA

VENDITA: Via Raffaele Bolestra, 46-50 (quartiere Monteverdenuovo) 83.85.59. OFFICINA: Via Ruggero Settimo, 21 Tel. 52.69.642. 36 rate senza cambiali.

ANNUNCI ECONOMICI

Letti d'ottone VELOCCIA

Via Tiburtina, 512 T. 433955. Via Labriola, 118 T. 750882. OCCASIONI L. 50. AUTO-MOTO-SPORT L. 50.

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA - Aeroporto Nazionale. Tel. 4687-3560. Aeroporti Internazionali. Tel. 601.154. Air Terminal. Tel. 420.942.425.624-420.819. PREZZI GIORNALIERI FERRIALI. Validi dal 1. Novembre 1973. (Compresi Km. 50 da percorrere). FIAT 500E L. 1.990. FIAT 500 Lusso L. 2.300. FIAT 500 Special L. 2.300. FIAT 126 L. 3.250. FIAT 1100V L. 3.300. FIAT 850 Special L. 3.400. VOLKSWAGEN 1200 L. 3.700. FIAT 127 L. 4.200. FIAT 128 L. 4.400. FIAT 850 Familiare (8 posti) L. 4.400. FIAT 127 8 posti L. 4.500. FIAT 128 modificato L. 4.500. FIAT 128 S.W. (familiare) L. 4.800. FIAT 128 Rally L. 5.000. FIAT 124 Special L. 5.100. FIAT 128 Special L. 5.300. FIAT 125 Special L. 5.500. FIAT 132 Special L. 6.500. ESCLUSIVA I.V.A. (Da applicare sul totale lordo).

RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

VENDITA rateale Edizioni Feltrinelli. Chiedere visita incaricati telefonando 886777. Cerchiamo pro-duttori.

AUTOPIU' RENAULT. Pronta consegna. Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. Magazzino Ricambi originali. Centro Assistenza Diagnostica Elettronica. Automeccanico Occasionale. VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990.

Dal 25 maggio al 9 giugno alla 22ª FIERA CAMPIONARIA di ROMA (PALAZZO EUR) (Via C. Colombo). STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI (ACCESSO PRINCIPALE). un momento storico nel campo della pellicceria. INCREDIBILE MA VERO ATTENZIONE. La C.E.P.P. - Centro Europeo Pellicce Pregiate comunica.

che per la prima volta nella storia della pellicceria, in procinto di chiudere causa svalutazioni nei cambi monetari e mancati contratti con l'estero, di comune accordo con i 15 atelieri creatori di modelli HA DETTO no al FALLIMENTO. CONCORDANDO IL PAGAMENTO AI CREDITORI AL 50% cedendo direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita tutte le collezioni di

PELLICCE PREGIATE firmate e di alta moda con il più alto sconto mai praticato dal 50 al 70% ed è vero. N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia. TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI E MODELLI 1974. A voi i prezzi (IVA e tasse a nostro carico).

Table with columns for brand names (e.g., VISIONE, VISIONE Zaffiro, VISIONE Saga) and prices. Includes a section for 'PELLICCE UOMO COPERTE LAPIN' with prices 130.000 and 45.000.

ATTENZIONE! UNA OCCASIONE UNICA IRREPETIBILE APPROPRIATE SUBITO. STAND N. 3 - SALONE CONVEGNI.

CON NOI SI SPENDE MENO!!! - CONFRONTATE LE TARIFFE E CONDIZIONI ESPOSTE!!! - EMETTIAMO POLIZZE DI SOLE PRIMARIE COMPAGNIE (LEGGE 990) UNA VOSTRA CHIAMATA, UNA VISITA SONO IL PREMIO PIU' AMBITO. Table with columns for cities (ROMA, NAPOLI, CE-SA-AV-BN, REGGIO C., COSENZA, CT-RC-SR, ANCONA) and rates. Includes logo for Lloyd Universal S.p.A. and contact information for Direzione Generale e Agenzia di Direzione.

MULTIESTATE RENAULT la piu' giovane! MULTIAUTO! concessionaria RENAULT. Pronto consegna. Rate fino a 42 mesi senza cambiali. Ricambi originali. Diagnostica elettronica. Automeccanico dell'USATO. Piazza R. Malatesta 34 Tel. 272906-273902.

Per iniziativa della nona sezione della procura di Roma

Inchiesta sul vino sfuso

Denunce inviate dai viticoltori dei Castelli romani alla magistratura - Le indagini in tutta Italia - Nella vicenda sarebbero implicati alcuni pubblici funzionari - Il prodotto contraffatto proviene dalla Sicilia

In piazza SS. Apostoli
Giovedì manifestazione contro i processi ai democratici cileni

Iniziativa promossa dall'associazione Italia-Cile

Una manifestazione unitaria di protesta contro l'imminente processo ai democratici cileni... In piazza Santi Apostoli dall'Associazione Nazionale Italia-Cile.

Il vino venduto sfuso in alcune osterie sarebbe sofisticato. Su questo fatto sta indagando il pretore Gianfranco Amendola della nona sezione penale.

in breve

IMPEGNO SINDACALE - È uscito il n. 78 di 'Impegno sindacale', il periodico della Camera del lavoro di Roma.

Vasta battuta al centro per rintracciare i rapinatori

Orefice ferito dai banditi

È successo in via Tomacelli - L'uomo, colpito violentemente alla testa col calcio di una pistola, è in fin di vita al S. Giovanni Aveva reagito agli aggressori che cercavano di entrare nel negozio - I banditi sono stati costretti a fuggire a mani vuote



L'ingresso della gioielleria in via Tomacelli, e il commesso ferito, Angelo Liberatore

Drammatico tentativo di rapina in una gioielleria di via Tomacelli 21, al centro, dove i rapinatori cercavano di far irruzione, ingaggiando sulla porta del negozio una furibonda colluttazione con un anziano commesso.

Erano circa le 16,30 del pomeriggio quando i malviventi sono giunti davanti alla gioielleria di Augusto Ratta, 53 anni, via Cadolo 134, a bordo di un'Alfa Romeo '2000'.

Trenta anziani partiti da Civita Castellana

Vacanze gratis per pensionati

Trenta pensionati sopra i 60 anni di Civita Castellana sono partiti oggi per Rimini dove godranno di un soggiorno climatico di 15 giorni.

Inoltre gli anziani pensionati di Civita Castellana, insieme ad una delegazione del consiglio comunale (2 rappresentanti) del Pci, del Psi e della Dc si incontreranno con il sindaco, gli amministratori e i pensionati di Rimini.

CONCERTI

SALA CASELLA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752)
Domeni alle 21 alla Sala Casella ultimo concerto di musiche barocche affidato alla Camera musicale di Amsterdam.

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungote dei Mellini, 33 - Tel. 3604705)
Alle 21,15 G. Travata in 'Bohagagnic' di Aleksander Blok.

SPERIMENTALI

ALEPH TEATRO (Via dei Coronari, 45 - Tel. 360781)
Lunedì, martedì e mercoledì alle 21,30 'Commedia' di Samuel Beckett.

TEATRINO DEI CLOWN DEI BAMBINI ALL'INCONTRO

Lunedì, martedì e mercoledì alle 21,30 'Commedia' di Samuel Beckett.

SPERIMENTALI

ALEPH TEATRO (Via dei Coronari, 45 - Tel. 360781)
Lunedì, martedì e mercoledì alle 21,30 'Commedia' di Samuel Beckett.

ECCEZIONALE SUCCESSO AL CINEMA

4 FONTANE - ATLANTIC AMBASSADE
STEVE McQUEEN - CINCINNATI KID
Per lui la vita era un gioco pericoloso. Aveva tutti contro ma quando c'era da rischiare non aveva rivali.



ANN MARGRET-KARL MALDEN TUESDAY WELT-JOAN BLONDELL
UN GRANDE FILM PER TUTTI
Diretto da NORMAN JEWISON il prestigioso regista di 'JESUS CHRIST SUPERSTAR'

Schermi e ribalte

ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 896.209)
Quattro bastoni per un danese, con M. Moore.

CABARET

AU CABARET (Via Monte Testaccio 15 - Tel. 574838-8554425)
Alle 22,30 Madame Maurer, con S. Sussurri e grida.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 318.152)
Si può fare amico, con B. Spencer.

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda.
ALICE: La spada nella roccia, con G. Jackson.

ARENE

ALABAMA: I tre dell'operazione Drago, con B. Lee.
CHATELAIN: Wang Yu nel mondo del karate.

FIUMICINO

TRAIANO: L'uomo in basso a destra, con J. Tringant.

SALE DIOCESANE

ACCADEMI: Franco e Ciccio i due assi del giuoco.
AVILA: L'ultima neve di primavera, con R. Cestini.

CALLI

STIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con l'azione pericolosa del collungo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è a ridosso e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estripa dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISGONO DEL PIEDE.

di PLANETARIO

Da OGGI un eccezionale avvenimento artistico, culturale e politico la DAE è orgogliosa di presentare dopo i recenti avvenimenti nel Portogallo, il film manifesto del nuovo cinema portoghese.

O CERCO

(Il cerchio)

di ANTONIO DA CUNHA TELLES

Il film viene presentato in edizione originale e autentica con i sottotitoli in italiano. Alla cassa del cinema verrà distribuita una scheda filmografica contenente le notizie riguardanti la situazione del cinema portoghese, sull'artista e del film.

TEATRO DELLE ARTI «Opera 2»

VIA SICILIA 59 - TEL. 478.598

DA MERCOLEDÌ 5 GIUGNO ORE 21

A PROPOSITO DI LIGGIO

di MARIO MISSIROLI e VITTORIO SERMONTI

regia di MARIO MISSIROLI

Scena di G. Bignardi Musica di B. Ghiglia

# XXII FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

25 MAGGIO - 9 GIUGNO 1974

## SETTORI PRINCIPALI

- MOSTRA ARREDAMENTO MOBILIA E VITA FAMILIARE
- MOSTRA MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA VITA COLLETTIVA
- MOSTRE SPORT - CAMPEGGIO - NAUTICA - TURISMO
- MOSTRA DELL'ELETTRODOMESTICO
- MOSTRA DELL'EDILIZIA - MACCHINE E MANUFATTI PREFABBRICATI
- V SALONE DELL'ANTIQUARIATO - IV SALONE DEL REGALO

PARTECIPAZIONI ESTERE - GIORNATE SPECIALI - VISITE COLLETTIVE

Durante l'anno è funzionante il

Centro Economico Operativo per Congressi e Mostre specializzate con la disponibilità di SALONI ESPOSITIVI (mq. 10.000)

e del PALAZZO DEI CONVEGNI, che è dotato dei seguenti servizi: 2 sale convegni; simultanea per cinque lingue e impianti di protezione; 4 sale per commissioni e tavole rotonde; Servizio telefonico Italia-Estero; ufficio postale; agenzia bancaria; bar; impianto di termoventilazione; Sale per servizi di segreteria e stampa; Parcheggio riservato per 1000 macchine

## ATTIVITA' DEL CENTRO ECONOMICO OPERATIVO

Riportiamo alcune delle principali manifestazioni che si svolgeranno presso il Centro Economico Operativo dell'Ente Autonomo Fiera di Roma nel periodo autunno-inverno.

### SETTEMBRE

75<sup>a</sup> Riunione Annuale dell'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana.

### OCTOBRE

«Pack Plast Roma 74» Salone biennale dell'imballaggio, confezionamento, trasporti interni, macchine per la plastica e materiali d'uso.

### NOVEMBRE

International Technotourist - Salone della

Collettività - Mostra delle attrezzature per Pubblici Esercizi.

Conferenza del Consiglio dei Comuni d'Europa sul tema «La Politica» per la difesa dell'ambiente naturale ed umano nella Comunità Europea» sotto il Patronato della Commissione della Comunità Europea e del Governo della Repubblica Italiana.

### DICEMBRE - GENNAIO

«Giovannissimi 75» - Quarto incontro internazionale - Terza Mostra Mercato della Befana - Secondo Salone della Mamma.

### FEBBRAIO

Mostra Internazionale sull'Edilizia Scolastica.

## I XXII ANNI DELLA FIERA IN CIFRE

	1953 (Zona EUR)	1974 (Quartiere di V. Colombo)
Superficie del Quartiere fieristico	mq. 60.000	mq. 140.000 di cui: Zona espositiva coperta (Saloni, Padiglioni e Pensiline): mq. 70.000 - Zona espositiva all'aperto (macchinari e varie): mq. 24.000
Espositori	280	1591 (di cui 172 con produzioni dall'estero)
Articoli merceologici	435	circa 13.000
Fronte espositivo	km. 3.500 (circa)	km. 21 (circa)

## LE PARTECIPAZIONI ESTERE ALLA XXII FIERA CAMPIONARIA

Alla XXII Fiera Campionaria partecipano espressioni della produzione dei seguenti 49 Paesi: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Cecoslovacchia, Ceylon, Columbia, Danimarca, Ecuador, Egitto, Etiopia, Filippine, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Grecia, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Irak, Israele, Libano, Libia, Lussemburgo, Malesia, Marocco, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Pakistan, Polonia, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, San Marino, Siria, Somalia, Spagna, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ungheria, URSS e USA.

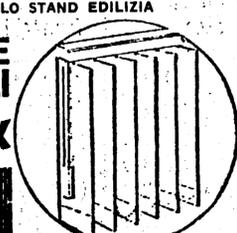
UFFICI: VIA CICERONE 28 - 00193 ROMA - TEL. 38.07.91 - 31.43.53 - 31.65.60 - INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA DI ROMA - QUARTIERE FIERISTICO: VIA C. COLOMBO - CENTRALINO TEL. 51.00 - DELEGAZIONE PER LA LOMBARDIA: VIALE BEATRICE D'ESTE 4 - 20122 MILANO - TEL. 84.85.739.

## FIERA DI ROMA

ALLA FIERA DI ROMA AL PADIGLIONE N. 34 VISITATE LO STAND EDILIZIA

**TENDE VERTICALI FRANGIUX**

VIA DARDANELLI, 21  
TEL. 381127  
(00195) ROMA



**aviatour**

ROMA - VIA MONTANARO, 2 / TEL. 571344/5  
MILANO - VIA ALBICEGLI, 9 / TEL. 861381/3  
FIRENZE - VIA PONTICA, 29 / TEL. 523803  
CATANIA - VIA V. VERGA, 21 / TEL. 312721

**AVIATOUR D'ESTATE**  
ovvero come investire in ricordi

da Lire **55'000** 8 giorni da Palermo  
a Lire **840'000** 18 giorni in Estremo Oriente  
trova la Tua vacanza '74

nome e cognome  
indirizzo  
cognome aggiunto a un'altra vacanza

DIRETTAMENTE DALLA SVEZIA

**Radiatore Pannello Elettrico A PARETE**

MONTATO IN POCCHI MINUTI E GARANTITO 5 ANNI DURA TUTTA UNA VITA

- Economia
- Sicurezza
- Aria pulita
- Calore
- Eleganza
- Bassissimo costo d'esercizio

ESCLUSIVISTA: «SOCIM» IMPORTAZIONI S.R.L.  
PIAZZA VESCOVIO, 7 - 00199 ROMA - TELEF. 8319447  
ESPOSIZIONE e VENDITA: Via Tripolitana, 20 - 22

**ALLA FIERA DI ROMA**  
STAND 2188-2189  
PADIGLIONE 33 ● ELETTRODOMESTICI



SPECIALE



## Il contributo delle medie e piccole aziende alla ripresa produttiva del Paese

Le caratteristiche della significativa manifestazione merceologica. Ampliato il Centro Economico Operativo che in autunno ospiterà il Pack Plast Roma '74, Salone dell'Imballaggio e della Plastica, e la Mostra per le attrezzature dei Pubblici Esercizi.

### Ristrutturazione del quartiere fieristico

Il Centro Economico Operativo che l'Ente Fiera ha ampliato ha provveduto quest'anno al rifacimento del Salone del Regalo (Pad. 11), di due padiglioni dell'arredamento del mobile del Padiglione dell'Edilizia per circa 2000 metri quadrati. I nuovi padiglioni presentano le stesse caratteristiche degli altri Saloni del Centro Economico Operativo, cioè al fine di consentire l'utilizzazione in ogni mese dell'anno. Per meglio rispondere alle necessità di carattere igienico l'Ente ha provveduto al completo rifacimento di tutti i servizi nonché alla disinfezione di tutto il quartiere, nel quadro di una responsabile azione igienico-preventiva. Se si tiene conto che l'Ente con i suoi soli mezzi in quattro anni ha provveduto alla costruzione del Palazzo dei Convegni e al completamento e ampliamento del Centro Economico Operativo, che ora si estende su una superficie di circa 11 mila metri quadrati, si potrà ben comprendere la validità dell'azione intrapresa.

### Mostre specializzate

Numerose sono le manifestazioni in programma nell'arco di questo anno: il Salone della Plastica e dell'Imballaggio denominato Pack Plast, che avrà frequenza biennale, ed il Salone delle Collettività, dedicato alle attrezzature per i pubblici esercizi, che si svolgerà nel prossimo autunno. Il Pack Plast costituisce una iniziativa presa nell'intento di venire incontro alle esigenze dell'industria del centro sud, che, per essere lontana dai grandi mercati nazionali ed internazionali, è particolarmente interessata ad ogni nuova soluzione tecnica in grado di ridurre i costi di confezionamento e dell'imballaggio.

Nel mese di dicembre si effettuerà la Mostra per i Gioielli in fondo educativo e pedagogico.

### Caratteristiche della XXII Fiera

La crisi congiunturale ha avuto riflessi immediati anche sulle manifestazioni fieristiche. Tuttavia la Campionaria romana indica uno stato di ripresa e di rinnovata fiducia. Anche quest'anno infatti la Fiera ha aperto con il tutto esaurito sia nel 70 mila mq. della zona coperta sia nei 25.000 mq. scoperti ai macchinari e con oltre 21 km. di fronte espositivo. Gli espositori sono 1591 di cui 172 con produzioni dall'estero. Gli articoli merceologici che nel 1953 erano 280 sono oggi oltre 13.000. La Rassegne si articola in varie mostre merceologiche quali: Arredamento e Vita Familiare; Vita Collettiva; Nautica e Motonautica; Campeggi e Turismo; Edilizia e Prefabbricati; Artigianato e Arte; e Settori presentano una vastissima gamma di prodotti, molti dei quali costituiscono una novità assoluta per l'Italia.

### Convegni di studio

Per fornire un contributo di analisi e di studi dell'attuale situazione congiunturale l'Ente Fiera ha predisposto una serie di convegni che affronteranno i problemi più scottanti dei vari settori produttivi. Dei 16 Convegni in programma vanno innanzitutto segnalati quelli riguardanti proprio le medie e piccole aziende a cui la Fiera rivolge il suo particolare interesse. I convegni si rivolgeranno inoltre ai problemi dell'agricoltura e dell'industria in particolare data la grave situazione in cui versa il settore del nostro Paese.

Per il settore dell'artigianato i cui problemi sono ancora all'ordine del giorno interverranno la Federazione Regionale dell'Artigianato del Lazio aderente alla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato e la Federazione Regionale Autonoma Sindacati Artigiani, aderenti alla Confederazione Libere Associazioni Artigiane. Entrambi gli organismi discuteranno sulla situazione economica e sociale della categoria nell'ambito della Regione e le prospettive di sviluppo delle attività artigiane nel quadro degli interventi dell'Ente Regione.

### Le Rassegne

Il film didattico Le Rassegne del film didattico, televisivo e per videocassette giunte rispettivamente alla VIII, VI e III edizione vedono quest'anno la partecipazione di 25 paesi, delle più importanti ditte italiane nonché di organismi internazionali quali l'ONU, l'UNESCO, la CEE e la NATO. Le tre rassegne sono state realizzate dall'Istituto Luce, dal Sud Africa e dalla Società Tecnodata.

I nostri prezzi sono sempre più bassi!  
le nostre offerte sempre eccezionali!

## IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA



## INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156  
PALAZZO DEL MOBILE

VIA BOCCIA Km 4 esatto

EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE

A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

## A META' PREZZO!!!

GRANDIOSO ASSORTIMENTO:

1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.

Un assortimento mai visto a Roma!!!

INTERESSA particolarmente gli S P O S I

CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE

**L. 695.000!**

Il blocco è composto da sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta

PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio

ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'

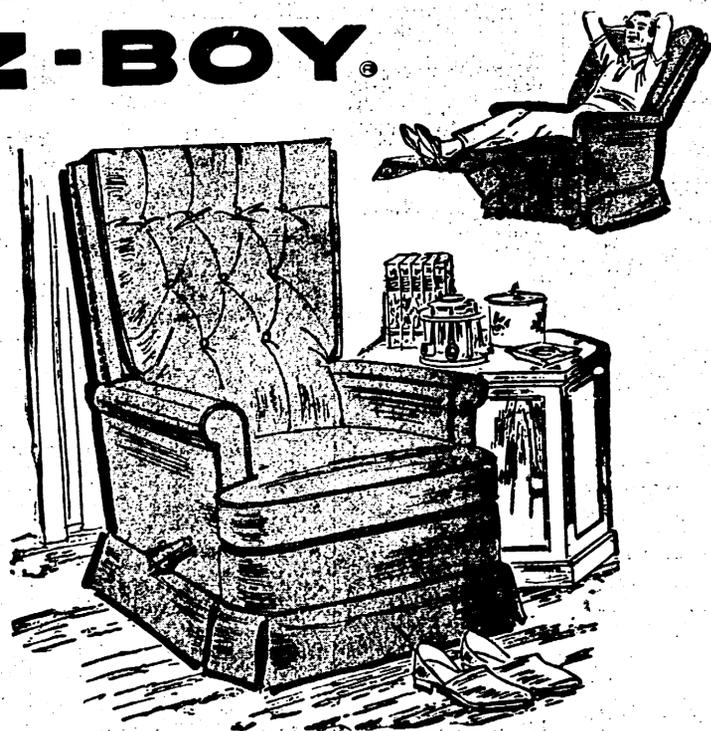
VIA COLA DI RIENZO, 156 (CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO)  
VIA BOCCIA, Km. 4 esatto  
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA

AMPIO PARCHEGGIO PRESSO TUTTE LE NOSTRE SEDI

ed anche alla FIERA DI ROMA  
PADIGLIONE 8 - STAND 654/655

## LA-Z-BOY

La più moderna e rivoluzionaria creazione dell'industria della poltrona nel mondo. Perfetta e curata nei minimi dettagli la LA-Z-BOY, coperta da brevetto internazionale, è dotata di grande versatilità grazie al "confort-selector" — dispositivo per fissare il poggiatesta a tre diverse altezze — e alla struttura fisiologica "libera" che consente di assumere la posizione più comoda: dal semplice dondolio alla minima inclinazione della spalliera, fino a poter assumere la posizione orizzontale. La poltrona LA-Z-BOY risolve per tutti il problema del relax.



## pizzetti-roma

VENITE A PROVARELA IN FIERA, PADIGLIONE 48  
E PER ACQUISTARLA:

VIA DEL BABUINO, 140 ● VIA BARI, 5

PER I VOSTRI GIARDINI E TERRAZZI

**Cilli** ARREDAMENTI IN FERRO LEGNO E GIUNCO

ESPOSIZIONE PERMANENTE:

VIA SALARIA K. 12  
GRUPPO EDIFICIO ANULARE  
K. 23

TEL. 6910790

VISITATECI ALLA FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Documentario sulla nascita della libertà in Portogallo

Portogallo, nascita della libertà è il titolo di un documentario della durata di quarantacinque minuti...

Il giovane regista si è recato in Portogallo, subito dopo il rovesciamento del regime fascista di Cetano...

La macchina da presa ha così fissato i primi entusiasmi e anche commoventi momenti della libertà...

«Quello che il documentario vuole raccontare — dice Perrelli — è il risveglio della attività politica e sindacale a tutti i livelli...

«Ho poi girato — continua Perrelli — a Lisbona. La città ha un'appaenza di benessere...

Portogallo, nascita della libertà vuole, quindi, essere un apporto alla conoscenza dei problemi di quel paese...

Il documentario sarà pronto tra un paio di settimane: il pubblico cui è destinato è quello delle manifestazioni democratiche...

«Minnie la candida» a Genova Amara parabola musicata negli anni del fascismo

Felice riproposta dell'anticipatrice operina di Riccardo Malipiero su testo di Massimo Bontempelli

Dal nostro inviato

GENOVA. 1. Nel novembre del 1942 il Regio di Parma presentava al suo pubblico di melomani l'operina Minnie la candida...

Non è stata — e nessuno se l'aspettava — la riscoperta di un capolavoro ignorato; ma non è stato neppure un incontro privo di novità...

Il testo di Massimo Bontempelli, ed è uno dei più significativi di questo scrittore. Contiene la storia di Minnie, una ragazza che ha la cattiva abitudine di credere alla gente...

VIENNA. 1. Il Burgtheater di Vienna aprirà la nuova stagione 1974-1975 con Le smanie per la villeggiatura...

Un'altra importante «prima» sarà Gli uccelli di Aristofane, nella regia e messinscena di Luca Ronconi...

la menzogna distrugge l'innocenza, in cui la macchina di lavoro la vita e non lascia spazio al sentimento umano...

Alla fine del ventennio le scuole musicali italiane erano nettamente divise. Da una parte stanno gli eredi del verismo cui viene riconosciuto il diritto alla «romanticità»...

Nasce così un'operina concisa e scorrevole che, nonostante i segni dell'età, vive guardando avanti: tra Bontempelli per il testo e lo scenografo Luigi Veronesi che, in polemica col neoclassicismo del regime...

Ottima, come dicevamo, la esecuzione, che si è valsa, per la protagonista, dell'arte di Lilliana Fell, piena di verve e di sensibilità...

Il Burgtheater di Vienna aprirà la nuova stagione 1974-1975 con Le smanie per la villeggiatura...

Un'altra importante «prima» sarà Gli uccelli di Aristofane, nella regia e messinscena di Luca Ronconi...

Il documentario sarà pronto tra un paio di settimane: il pubblico cui è destinato è quello delle manifestazioni democratiche...

Il cinema di Allende alla Mostra di Pesaro

I pubblici poteri sono oggi incapaci di garantire uno sbocco alla produzione italiana - La stupidità non paga

Viene spesso sottolineato, da parte di responsabili pubblici poteri, la necessità di contenere questo o quel consumo al fine di non «appesantire» i nostri conti con l'estero...

Ben poche voci, invece, si sono levate per invocare provvedimenti che limitino altre forme di spesa che pure pesano negativamente sui nostri conti con l'estero...

Né il peggioramento della «bilancia cinematografica» — valutata in termini di produzione quantitativa della produzione nazionale...

Non saremo noi a negare le difficoltà di iniziative miranti a scoraggiare l'importazione di un prodotto, come quello cinematografico...

È proprio su questo terreno che si è venuto discutendo da tempo, e con un'ansia di giustizia, espressi nella persistente e pur mutevolezza...

Naturalmente, una maggior diffusione del film italiano all'estero non dovrebbe riguardare solo gli Stati Uniti...

La stupidità non paga. I pubblici poteri sono oggi incapaci di garantire uno sbocco alla produzione italiana...

Effetti dell'invasione hollywoodiana

Pesante il «deficit» per i film comprati all'estero

I pubblici poteri sono oggi incapaci di garantire uno sbocco alla produzione italiana - La stupidità non paga

Viene spesso sottolineato, da parte di responsabili pubblici poteri, la necessità di contenere questo o quel consumo al fine di non «appesantire» i nostri conti con l'estero...

Ben poche voci, invece, si sono levate per invocare provvedimenti che limitino altre forme di spesa che pure pesano negativamente sui nostri conti con l'estero...

Né il peggioramento della «bilancia cinematografica» — valutata in termini di produzione quantitativa della produzione nazionale...

Non saremo noi a negare le difficoltà di iniziative miranti a scoraggiare l'importazione di un prodotto, come quello cinematografico...

È proprio su questo terreno che si è venuto discutendo da tempo, e con un'ansia di giustizia, espressi nella persistente e pur mutevolezza...

Naturalmente, una maggior diffusione del film italiano all'estero non dovrebbe riguardare solo gli Stati Uniti...

La stupidità non paga. I pubblici poteri sono oggi incapaci di garantire uno sbocco alla produzione italiana...

americane: gli USA hanno il controllo dei maggiori mercati mondiali e possono programmare il recupero del costo di produzione su scala internazionale...

Questa ultima è una esigenza facilmente verificabile attraverso l'analisi delle programmazioni delle più importanti capitali europee e americane...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

litativamente esso più rilevante di quel francese. Anche l'esperienza passata giustifica la nostra proposta. Basti ricordare come i film neorealisti siano stati un ottimo affare per i distributori...

Questa ultima è una esigenza facilmente verificabile attraverso l'analisi delle programmazioni delle più importanti capitali europee e americane...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

RAI controcanale

VIANELLEIDE. — Edoardo Vianello e Wilma Golch debbono aver trascorso in un certo punto della loro vita, qualcuno che ha loro parlato vagamente degli antichi greci...

A CHE SERVE? — Nel complesso, ci sembra proprio che A2 stia vivendo una stagione molto infelice...

Ma a chi vogliono darla a intendere? In primo luogo, evidentemente, ai dirigenti dello spettacolo televisivo, che hanno abboccato al...

g. c.

le prime

Musica Igor Markevic all'Auditorio

Venerdì sera, coincidendo l'anticipo del concerto domenica all'Auditorio con i funerali, a Brescia, delle vittime del neofascismo...

Canzoni Sergio Bruni

Dopo lunga assenza dalle scene e dal teatro, Sergio Bruni è tornato ad esibirsi...

Per questo recital, che si intitola Canti e melodie di Napoli, Bruni assume la veste di ricercatore del folclore...

qualche attimo di silenzio. Ma la partecipazione al lutto e la riscossione dell'impegno democratico e antifascista erano appunto rappresente nella singolare comparsa di Igor Markevic...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

Il concerto si è aperto con pagine di «Tomás Luis de Victoria» («Ave Maria») e di Stravinskij («Ave Maria e Patre Noster»)...

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 14,30 e 19,15 - 1°, 19,10 e 21,35)

Oltre alle consuete rubriche sportive del programma nazionale (la telecronaca di una partita del campionato di calcio serie B e La domenica sportiva) la RAI-TV manda in onda una serie di servizi sul secondo programma...

LA TV DEI RAGAZZI (1°, ore 16,30) La rubrica televisiva dei giovanissimi presenta oggi Compagno B, un lungometraggio diretto da George Marshall...

IL MANGIANOTE (1°, ore 18) La tredicesima puntata del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra vede ancora in gara il campione Corrado Di Carlo...

IL CONSIGLIERE IMPERIALE (1°, ore 20,30) Va in onda stasera la prima puntata di uno sceneggiato televisivo scritto da Lucio Mandarà e diretto da Sandro Bolchi...

TV nazionale 9,00 Celebrazioni per la Festa della Repubblica 11,00 Messa 12,15 A come agricoltura 12,55 Oggi segni animati 13,30 Telegiornale 16,30 La TV dei ragazzi «Compagno B» Film 17,30 Telegiornale 17,45 Prossimamente 18,00 Il mangianote 19,10 Campionato italiano di calcio 20,00 Telegiornale

TV secondo 14,30 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico 19,15 Telegiornale sport 20,00 Ore 20 20,30 Telegiornale 21,00 Non tocchiamo quel tasto 22,00 Settimo giorno

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19 e 22,50; 6,05: Mattino 6,25: Notte 6,25: Intervista musicale; 18,45: Musica e sport; 19: ABC del disco; 20,30: Giorno d'attesa; 21,15: Il mondo dell'opera; 21: La vedova è sempre allegra; 21,40: Il giro e la città; 22: I grandi incontri con la musica.

Radio 2° GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6,30: Mattino 6,45: Intervista musicale; 18,45: Musica e sport; 19: ABC del disco; 20,30: Giorno d'attesa; 21,15: Il mondo dell'opera; 21: La vedova è sempre allegra; 21,40: Il giro e la città; 22: I grandi incontri con la musica.

Sull' Appennino di Emilia Romagna la tua vacanza è più lunga (ci arrivi prima, puoi starci di più)



Montagne che non incutono timore ma che sono a misura d'uomo, colli di prati e di alberi tra i quali si può passeggiare ricercando istintivamente le nostre antiche radici. Paesi e persone che ci sembra di conoscere già e non li abbiamo mai visti prima. Aria aperta, cucina genuina, cordialità di una terra che ti spalanca in amicizia le sue porte. C'è forse un modo migliore di chiudere una pesante settimana e di ricaricarsi per quella che viene? L'Emilia Romagna ricambia chi l'ama Per informazioni: Enti Provinciali Turismo Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna

E' l'Italia la più fedele acquirente di film americani

NEW YORK. 1. L'Italia risulta il migliore cliente all'estero per l'acquisto di film americani. Detiene questo primato per la maggior parte degli anni dell'ultimo decennio. Nel darne notizia, il settimanale Variety precisa che la Italia nel 1973 ha acquistato in America film per oltre 43 milioni di dollari (pari a più di trenta miliardi di lire); nel 1963 la cifra relativa a questa voce era stata di quasi 30 milioni di dollari (pari a ventuno miliardi di lire). Il consistente incremento verificatosi nell'ultimo decennio è dovuto in parte anche alla svalutazione della moneta italiana. Sempre per quanto riguarda la vendita di film all'estero nel 1973, nella classifica per i migliori acquirenti degli USA, dopo l'Italia seguono il Canada (39,5 milioni di dollari), la Germania federale (32,2), la Gran Bretagna (31,9), la Francia (31,6) e il Giappone (31,2).

GIORNI in edicola questa settimana pubblica una serie di articoli esclusivi: ● Mario Sossi venne rapito per un traffico d'armi ● Sempre più grave il problema degli alloggi: Milano proibita a 85 mila famiglie ● Luciano Liggio tradito per la banca della mafia ● Sei franche riposte di Luigi Granelli sul referendum



Watergate: dibattito sui « privilegi dell'esecutivo »

# La Corte suprema respinge il passo dilatorio di Nixon

### Il massimo organo della magistratura americana annulla le sue vacanze per discutere se il presidente abbia o meno il diritto di negare delle prove ai giudici - Ford rinnova le critiche

Il confronto tra Nixon e le istituzioni che formano la controparte nell'affare Watergate registra nuovi insuccessi del presidente, limitati al piano tattico ma non per questo meno significativi per quanto riguarda il clima della capitale federale. La Corte suprema, investita dal procuratore speciale del Watergate, Leon Jaworski, della controversia relativa ai nastri che Nixon si rifiuta di consegnare, ha respinto l'obiezione dei legali della Casa Bianca, secondo la quale il dibattito non avrebbe potuto svolgersi prima dell'esaurimento della procedura a in sede di appello, e ha fissato all'8 luglio la data della prima udienza formale. La Corte ha rinunciato, per condurre il dibattito, alle sue vacanze estive.

Con un comunicato comune

## Conclusa la visita di Kreisky a Mosca

### Impegno delle due parti a « fare di tutto » perché la conferenza europea si concluda « al più presto »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1.

La visita nell'URSS del cancelliere austriaco Kreisky si è conclusa con successo. Il comunicato congiunto diffuso la scorsa notte dichiara che « su numerosi importanti aspetti della congiuntura internazionale è stata constatata una coincidenza o una vicinanza dei punti di vista dei due governi ».

Ciò vale particolarmente per i problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa. Le due parti, nel comunicato, hanno espresso l'impegno « a fare di tutto affinché la conferenza europea (la cui seconda fase è in corso a Ginevra) si concluda al più presto ».

In un'intervista alla televisione sovietica, Kreisky ha fatto proprio il punto di vista dell'URSS che la terza fase debba tenersi con la partecipazione di capi di Stato o di governo e ha detto: « Noi siamo pronti a prendere parte diretta ai lavori al vertice della terza fase ».

Il cancelliere austriaco era giunto a Mosca il 28 maggio e nel corso della sua permanenza nella capitale sovietica si è incontrato a più riprese con il primo ministro Aleksej Kossighin ed è stato ricevuto anche dal presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Nikolaj Podgornij. Un previsto colloquio con Leonid Breznev non ha avuto luogo perché, come ha precisato ieri lo stesso Kreisky, in una conferenza stampa, il segretario generale del PCUS è influenzato. Nell'incontro con i giornalisti il capo di governo austriaco ha messo soprattutto l'accento sullo sviluppo dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi, ricordando che l'Austria riceve una grande quantità di gas naturale sovietico e che 50 imprenditori austriaci cooperano con i competenti organi sovietici del commercio estero.

Il comunicato congiunto, d'altra parte, ha reso noto che entro il 1974 le due parti elaboreranno un nuovo accordo commerciale per il quinquennio 1976-1980.

Romolo Caccavale

## Aperto a Basilea il congresso del Partito del lavoro

BASILEA, 1. E' cominciato oggi a Basilea il decimo congresso del Partito svizzero del lavoro. Il PCI è rappresentato dai compagni Domenico Ceravolo, membro della Direzione e Dino Pelliccia.

Contro il terrore nell'Iran

## Solidarietà del PCI con il Tudeh in lotta

### Denunciata la strategia aggressiva dello Scia

Nel mese di maggio si è svolto un incontro fra una delegazione del PCI, formata dai compagni Dario Valori, dell'Ufficio politico, Umberto Cardia, del Comitato centrale, Esmo Salati e Nadia Spadolini, della sezione esteri della Direzione e una delegazione del Partito Tudeh dell'Iran, guidata dal compagno Iradj Eskandari, primo segretario del Partito.

Nel corso dei colloqui, svoltisi in un'atmosfera cordiale e fraterna, le due delegazioni hanno passato in rassegna la situazione internazionale, constatando la concordanza delle rispettive posizioni in particolare per quanto riguarda l'esigenza del ritiro delle truppe israeliane dal territorio arabo e il riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese.

L'esame della situazione in Iran, principale tema dell'incontro, ha messo in evidenza che in concomitanza con l'accentuarsi del terrore politico senza precedenti che regna in Iran, si sono intensificate, soprattutto nel corso degli ultimi tre anni, le tendenze aggressive e espansioniste del governo dello Scia.

Mentre migliaia di prigionieri politici di ogni tendenza sono sottoposti a torture efferate nei campi di concentramento segreti (SAVAK), mentre continuano al ritmo di circa cento persone all'anno, le esecuzioni in massa, lo Scia assume il ruolo di generale contro ogni movimento di liberazione nazionale su un'area che va dalle frontiere dell'Irak all'Eritrea, passando attraverso il Pakistan, l'Oman e lo Yemen.

L'intervento diretto dello esercito iraniano in Oman contro il movimento di libe-

razione del Dhofar e le continue provocazioni alle frontiere dell'Irak, accompagnate dalle creazioni di gigantesche basi aeronavali a est e ad ovest del Golfo Persico, e ancora l'acquisto massiccio di materiale bellico per un totale di cinque miliardi di dollari, sotto il pretesto di « garantire il libero flusso del petrolio verso i paesi occidentali » non lasciano alcun dubbio sul pericoloso ruolo che il regime dispotico dello Scia assume in questa regione in favore dei piani strategici degli imperialisti americani e britannici.

Il PCI solidale con il popolo iraniano, eleva la sua energica protesta sia contro la politica di terrore e di ferrea repressione esercitata dal governo iraniano all'interno del paese, sia contro la politica aggressiva di quel governo nei confronti dei movimenti progressivi dei paesi limitrofi.

Solidale con il Partito Tudeh dell'Iran, partito fratello della classe operaia iraniana, il Partito comunista italiano denuncia all'opinione pubblica mondiale la politica antidemocratica, inumana e brutale del governo iraniano, esige la liberazione dei detenuti politici e la cessazione delle torture e delle esecuzioni dei detenuti politici, condannando energicamente l'intervento armato contro i patrioti del Dhofar e chiede il ritiro immediato delle truppe interventive nell'Oman.

I colloqui hanno anche mostrato la comune volontà delle due parti di intensificare i loro legami di amicizia. La delegazione del Tudeh ha ringraziato il PCI per il suo aiuto e il sostegno fraterni al popolo iraniano in lotta.

Direttore **ALDO TORTORELLA**  
Condirettore **LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile **Alessandro Cardulli**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzata a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5311) - PUBBLICITA' - AMMINISTRAZIONE: A. M. S. P. - Roma - Telex: 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000. ESTERO annuo 120.000, semestrale 60.000, Trimestrale 30.000. PUBBLICITA' - CONCESSIONARIA esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, o sue succursali in Italia - Telefoni: 06/46123-2-3-4-5. TARIFHE (in mm. per riga/linea) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 650, festivi L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tra Venezia e Padova L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 100-150; Friuli-Venezia Giulia L. 100-150; Marche L. 100-150; Umbria L. 100-150; Lazio L. 100-150; Campania L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 100-150; Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 100-150; Valle d'Aosta L. 100-150; Piemonte L. 100-150; Liguria L. 100-150; Lombardia L. 100-150; Trentino-Alto Adige L. 100-150; Veneto L. 10

Ieri mattina liberati dalle due parti 38 militari feriti nello scorso ottobre

# Siria ed Israele iniziano lo scambio dei prigionieri

I militari israeliani sono apparsi «in buone condizioni», smentendo così la propaganda di Tel Aviv sulle presunte «torture» subite - Si sono aperti al Cairo i lavori del Consiglio nazionale palestinese



Un ex-prigioniero siriano sale sull'aereo della Croce rossa a Tel Aviv per tornare in patria

Il Portogallo e la trattativa sull'«oltremare»

# Lisbona: il PC per un «franco dibattito» sulle colonie

Soares ottimista a Parigi dopo gli incontri col PAIGC

LISBONA. L'inizio delle trattative a Londra tra la delegazione portoghese, guidata dal ministro degli Esteri Mario Soares, e i rappresentanti del PAIGC è il primo passo importante verso la fine della guerra coloniale, indicata come uno dei compiti primari della nazione nel programma del «movimento delle forze armate» ma «sarebbe un errore pensare che il semplice inizio di un franco dialogo sul principale problema della decolonizzazione sia di per sé sufficiente a liquidare la tragica eredità africana del fascismo».

«Numerosi democratici — afferma il PC — ritengono per ingenuità che il fattore tempo favorisca attualmente le forze anticoloniali e che le discussioni sul regolamento politico abbiano perduto il loro carattere di urgenza. Si tratta di convinzioni infondate. In realtà, agiscono tuttora forze potenti interessate ad intralciare il dialogo con i movimenti di liberazione nazionale, esistono tuttora forze che cercano di convincere i coloni bianchi a ricorrere ad azioni sanguinarie dettate dalla disperazione».

Il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares si è incontrato stamane col collega francese Jean Sauvagnargues. Soares, che sta tornando in patria da Londra dove ha iniziato le trattative con il movimento di liberazione della Guinea-Bissau, ha precisato che i negoziati riprenderanno dopo una «pausa normale» e che «il cessate il fuoco è stato ormai praticamente raggiunto sul terreno».

LONDRA. Il maggiore Pedro Pires, che ha guidato la delegazione del Partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo verde al colloquio di Londra, ha dichiarato che il PAIGC è d'accordo col Portogallo per discutere separatamente il problema della Guinea-Bissau e quello delle isole del Capo Verde. Il Portogallo, ha proseguito Pires, deve riconoscere il principio fondamentale della indipendenza e dell'unità dei due territori. Ma, riconosciuto tale principio, non si può non prendere atto delle realtà concrete. La Guinea è in gran parte liberata, è l'unico problema è la tragedia delle armi, in quanto il Portogallo non può fare a meno di riconoscere questa nuova Repubblica, riconosciuta da oltre 80 Stati e già membro dell'Onu e osservatore all'Onu. Nel Capo verde, invece, il PAIGC «deve ancora sviluppare il suo lavoro politico».

PARIGI. Il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares si è incontrato stamane col collega francese Jean Sauvagnargues. Soares, che sta tornando in patria da Londra dove ha iniziato le trattative con il movimento di liberazione della Guinea-Bissau, ha precisato che i negoziati riprenderanno dopo una «pausa normale» e che «il cessate il fuoco è stato ormai praticamente raggiunto sul terreno».

## SETTIMANA NEL MONDO

### Verso il «vertice»

Le prospettive di un ulteriore progresso, nel Medio Oriente, verso una soluzione pacifica conforme alla piattaforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu, saranno senza dubbio in primo piano nel nuovo «vertice» sovietico-americano, i cui preparativi sono proseguiti intensamente negli ultimi giorni attraverso gli incontri tra Gromiko e Kissinger, attraverso le visite a Washington di delegazioni sovietiche ad alto livello e la cui data d'inizio è stata fissata al 27 giugno.



GROMIKO — Soluzione globale.

Il «disimpegno» tra le forze israeliane e siriane, previsto dall'accordo negoziato dal segretario di Stato americano, dovrebbe essere per quell'epoca completato e l'esigenza di procedere verso un accordo globale che liquidi completamente l'eredità dell'aggressione israeliana e avvii a realizzazione i diritti del popolo palestinese sarà di piena attualità. Il viaggio di Nixon in Israele e in alcune capitali arabe, in programma per la metà del mese, avrà forse offerto, nel frattempo, un'occasione per verificare l'ampiezza e la coerenza dell'impegno americano in questa direzione.

Tanto il comunicato conclusivo del colloquio tra Gromiko e i dirigenti siriani quanto i commenti della stampa sovietica all'accordo di «disimpegno» mettono implicitamente l'accento sul fatto che questo ulteriore e decisivo sviluppo verso una pace «giusta e durevole» non può considerarsi acquisito. Il tempo e gli sforzi che Kissinger ha dovuto spendere per realizzare un risultato che rientra, malgrado tutto, nel capitolo preliminare del consolidamento della tregua, fanno prevedere da parte di Tel Aviv una resistenza anche più accanita quando si tratterà di affrontare in modo costruttivo i nodi politici del conflitto con il mondo arabo. Quanto ai dirigenti americani, il rilievo trionfale che essi hanno dato al successo della «missione di pace», l'imminente tournée medio-orientale

mentre la tregua è in atto in tutto il Golan, da ieri non si è sentito echeggiare nemmeno un colpo di fucile, siriani ed israeliani hanno dato inizio all'attuazione dell'accordo firmato a Ginevra, con lo scambio di un primo gruppo di prigionieri di guerra feriti. Sono stati rilasciati 25 prigionieri arabi (25 siriani ed un marocchino) e 12 prigionieri israeliani. Entrambi i gruppi sono partiti dagli aeroporti rispettivamente di Tel Aviv e di Damasco praticamente alla stessa ora, e sono arrivati a destinazione alle 11,10 circa.

A Damasco, gli ex-prigionieri di guerra siriani sono stati accolti dal segretario generale aggiunto del Partito Baas, Abdullah Al Ahmar, il primo ministro, Hafez al-Assad, e il ministro della Difesa generale Mustafa Tlass e dall'ambasciatore del Marocco in Siria, il colonnello piloti Adnan Khayat. In Israele, migliaia di reduci ed una numerosissima folla, che ha accolto l'arrivo degli ex-prigionieri con applausi e grida di gioia.

La discussione sugli armamenti presenta aspetti nuovi dopo l'annuncio del test nucleare indiano, che ha messo in evidenza la possibilità di un'ulteriore «proliferazione» delle armi nucleari, nonostante gli argomenti posti da trattati degli scorsi anni, e dopo la richiesta avanzata dal Pakistan, per una garanzia congiunta dell'URSS, degli Stati Uniti, della Cina, della Gran Bretagna e della Francia, in quanto membri del Consiglio di sicurezza, che dovrebbe essere fornita «in forma vincolante e obbligatoria, per azione collettiva o individuale, tesa a sventare una minaccia o un attacco nucleare contro una potenza non nucleare».

Secondo una corrispondenza da Washington al New York Times, sovietici e americani starebbero discutendo la possibilità di un «trattato della soglia», comportante la proibizione degli esperimenti nucleari al di sopra di un certo livello. L'impegno posto da parte sovietica nella preparazione del terzo «vertice» riflette la convinzione che il dialogo tra le due maggiori potenze possa e debba svilupparsi, come ha scritto la Pravda, «nonostante tutte le complessità e contraddizioni della politica americana». Ciò non significa, osservano commentatori occidentali, che i sovietici non avvertano la precarietà della posizione di Nixon, ma piuttosto che, a loro giudizio, il corso imboccato negli ultimi anni ha ormai una base sufficientemente ampia nel gruppo dirigente americano, sia nel caso che l'attuale presidente «sopravviva» al Watergate, sia nel caso che la sua eredità sia raccolta dal vice-presidente Ford o da un leader democratico come il senatore Kennedy.

Disastro senza precedenti in Inghilterra

# ESPLODE FABBRICA CHIMICA: 50 MORTI TRA LE FIAMME?

Il gigantesco incendio visibile a decine di chilometri di distanza

LONDRA. Una cinquantina di persone sono morte carbonizzate e assfissate in quella che viene considerata la più grave e tragica esplosione avvenuta in Inghilterra in tempo di pace. Il fatto è accaduto nel giro di pochi istanti in una industria per la fabbricazione di una materia che serve alla produzione del nylon, a Piborough, vicino Scunthorpe, nell'Inghilterra settentrionale. I feriti e le persone rimaste intossicate dal fumo, denso di sostanze velenose scaturito subito dopo che era divampato un furioso incendio, sono numerosissimi.

Poco dopo le 17, per cause che non sono state ancora accertate, una esplosione verificata in uno dei reparti per la produzione del caprolattame, una sostanza sintetica, negli stabilimenti a Nypro, che hanno capitale misto anglo-olandese. La società è una delle più grandi del settore. Decine di tecnici e di addetti ai lavori che si trovavano in quel momento nello stabilimento sono stati scaraventati a parecchi metri di distanza, mutilati e ustionati, e altri sono morti in pochi minuti tra le fiamme di un gigantesco incendio che a tarda ora era ancora visibile a decine di chilometri di distanza dal luogo della sciagura. Sono immediatamente scattati i dispositivi di emergenza mentre tutta la popolazione del paese di Piborough, a due chilometri dalla fabbrica — scappava in preda al

panico per non rimanere assfissati dal gas e dal fumo. Tutte le autoambulanze disponibili nella zona sono state fatte affluire nei pressi dello stabilimento ma per circa una cinquantina di persone, tutte impiegate nella fabbrica, non c'era ormai più nulla da fare. Il bilancio delle vittime è apparso subito tra i più gravi e drammatici, mentre decine di persone giacciono in ospedale con gravi ustioni. Un consuntivo esatto della disgrazia non potrà essere fatto prima di domani. L'ammontare dei danni supererebbe i 10 milioni di sterline. Centinaia di case, nello spazio di circa cinque chilometri dal luogo dell'esplosione, sono state gravemente danneggiate.

Per quanto riguarda gli altri temi de «vertice», i dirigenti sovietici e americani hanno richiamato soprattutto due punti: la necessità di realizzare sostanziali progressi sul terreno della limitazione degli armamenti e la liquidazione di quelle che Boris Ponomarev, dopo la visita della delegazione dei Sovieti, soprannominò «la Casa Bianca», ha definito «le difficoltà artificiose di ordine politico» fraposte alla cooperazione economica e commerciale. La discussione sugli armamenti presenta aspetti nuovi dopo l'annuncio del test nucleare indiano, che ha messo in evidenza la possibilità di un'ulteriore «proliferazione» delle armi nucleari, nonostante gli argomenti posti da trattati degli scorsi anni, e dopo la richiesta avanzata dal Pakistan, per una garanzia congiunta dell'URSS, degli Stati Uniti, della Cina, della Gran Bretagna e della Francia, in quanto membri del Consiglio di sicurezza, che dovrebbe essere fornita «in forma vincolante e obbligatoria, per azione collettiva o individuale, tesa a sventare una minaccia o un attacco nucleare contro una potenza non nucleare».



KISSINGER — Un passo avanti.

Ennio Polito

Come «primo passo» verso la soluzione di pace

# POSITIVO GIUDIZIO DI MOSCA SULL'ACCORDO DI DISIMPEGNO

La «Pravda» sottolinea l'esigenza di riprendere la conferenza di Ginevra per arrivare al ritiro israeliano da tutti i territori arabi e al ripristino dei diritti dei palestinesi

Dalla nostra redazione MOSCA. L'Unione Sovietica giudica positivamente l'accordo di disimpegno delle truppe firmato ieri da siriani e israeliani a Ginevra. L'interesse, tuttavia, non può essere considerato che come un avvio verso la soluzione globale del conflitto nel Medio Oriente e questa soluzione, nell'interesse della sicurezza di tutti i paesi e popoli della regione, non deve essere negata alla conferenza di pace di Ginevra.

Questa, in sintesi, la valutazione che si dà a Mosca degli ultimi, promettenti sviluppi della situazione medio-orientale. A tali sviluppi la URSS ha dato un contributo notevole. Basti ricordare i recentissimi viaggi del ministro degli Esteri Andrei Gromiko a Damasco, parallelamente alla permanenza nella regione del segretario di Stato americano Henry Kissinger.

Tutti i comunicati sui colloqui di Gromiko con i dirigenti siriani hanno sottolineato «la coincidenza delle posizioni» delle parti e infatti la Pravda di questa mattina, in un suo commento all'accordo intervenuto, scrive che esso «è il risultato della posizione di principio adottata dalla Siria la quale si è appoggiata sul sostegno permanente dell'Unione Sovietica e degli altri paesi amici». Tutto ciò, prosegue l'organo centrale del PCUS, «si traduce nel carattere decisivo che l'Intesa impone a Israele». In effetti, l'accordo segna l'inizio della liberazione dei territori siriani occupati da Israele e può essere considerato «un passo diretto alla soluzione del compito primordiale: il regolamento politico del Medio Oriente, l'instaurazione della pace in questa regione che è stata teatro di quattro violenti conflitti militari nel giro degli ultimi 25 anni».

## Le reazioni di Pechino e di Parigi all'accordo

PECHINO. Commentando l'accordo di disimpegno siro-israeliano l'agenzia «Nuova Cina» scrive: «Attualmente, nonostante sia stato raggiunto un accordo sul disimpegno delle truppe israeliane e siriane, l'aggressore israeliano non si è ritirato da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e i legittimi diritti del popolo palestinese non sono stati reintegrati. Il problema fondamentale del Medio Oriente non è stato ancora risolto. La causa profonda del conflitto — prosegue l'agenzia, ripetendo una tesi già nota — sta nella rivalità fra le due superpotenze egemoniche e la cosiddetta pace equa e duratura non è altro che una ingannevole sciocchezza».

PARIGI. La Francia ha salutato «con grande soddisfazione» — afferma un comunicato ufficiale — l'accordo firmato tra la Siria e Israele sul disimpegno delle truppe, accordo che costituisce «un primo passo verso lo stabilimento di una pace giusta e duratura». Per essere tale, prosegue il documento del governo di Parigi, «qualsiasi soluzione di pace deve prendere in adeguata considerazione le legittime aspirazioni dei palestinesi».

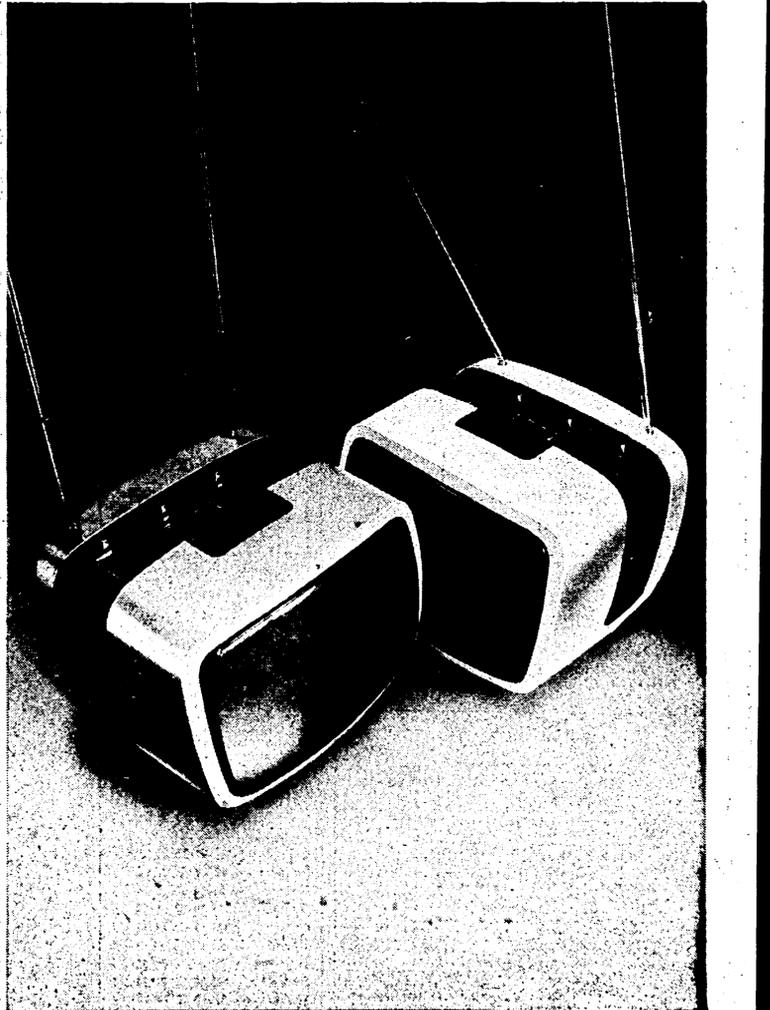
IL CAIRO. I. Sono iniziati oggi al Cairo i lavori del Consiglio nazionale palestinese, composto di 150 membri, che dovrà prendere una decisione definitiva e sottolineare la stampa del Cairo — sui seguenti punti: 1) partecipazione eventuale dell'OLP alla conferenza di Ginevra; 2) più in generale, atteggiamento verso gli sforzi per una soluzione diplomatica della crisi medio-orientale; 3) eventuale creazione di un governo provvisorio palestinese; 4) proposta di formazione di una «autorità nazionale palestinese» in quei territori della Palestina che saranno sgomberati da Israele. Si tratta di punti difficili e complessi, sui quali il movimento palestinese è diviso; e proprio ieri il settimanale del Fronte Popolare di Habbash, Al Hadaf, attaccava duramente l'accordo siro-israeliano e le trattative di pace.

Ararat è andato ad Algeri per incontrare il presidente Bumedien; l'agenzia ufficiale algerina, in un suo commento, ha scritto che l'astensione di domani al Cairo sarà da sola un altro motivo per ricordare che il disimpegno non è la pace».

# Icaro 12" Minerva: il portatile senza "tic"

(anche il più piccolo Minerva ha comandi superelettronici)

Icaro 1200", il «portatissimo». Senza «Tic» perché ha i comandi SuperElettronici, che basta sfiorare con un dito: nessun movimento meccanico, garanzia di durata e precisione. E senza «Tic»... nervosi: docile, maneggevole, capace di dare ricezioni perfette dovunque lo ricevi. Un televisore sicuro. E poi, indicazione luminosa di programma, comandi a cursore di volume, luminosità e contrasto, alimentazione a rete o con batterie ricaricabili. Per Minerva, la differenza tra grandi e piccoli sta nelle dimensioni, non nella perfezione.



# MINERVA

perché accontentarsi di meno?